L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 100 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | SABATO 29 APRILE 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Ed ora?

La denuncia del Patto navale anglo-tedesco, la cessazione dell'accordo germano-polacco: ecco due proposizioni decisive del discorso di Hitler: esse segnano una svolta; indicano un indubitato aggravarsi della situazione. Nonostante ciò l'accoglienza all'allocuzione del Fuehrer — se si deve credere alle prime informazioni giunte ad esempio da Londra — non è drammatica. Si parla persino di un «senso di sollievo» e di un tranquillante andazzo delle Borse.

«La Germania, *dice un foglio*, lascia la porta aperta». *Ma da mesi e anni, i battenti del tempio della pace sono potenzialmente spalancabili: eppure....*

Vediamo dunque di analizzare per sommi principii la esposizione hitleriana, vasta panoramica dalle linee analitiche e sintetiche, al tempo stesso, minuziosa e serrata, dialettica e documentata, come piace al Capo del Terzo Reich.

*

Hitler è partito da affermazioni caustiche contro i promotori di conflitti. Nella guerra, immancabilmente «agli uni spetta l'onore di morire per la Patria, e agli altri l'onore di guadagnare». *I bellicisti, non sono mai* «là dove si spara, ma là dove si guadagna». *Tutte le attuali complicazioni internazionali — secondo il Fuehrer — sono appunto dovute a queste forze più o meno interessate che vogliono assalire la Germania, accerchiandola con l'Italia. Il Reich dunque non vuole la guerra. Intende però realizzare i propri diritti. Tutti. E quali sono? Allo stato attuale si potrebbero così riassumere:* a) *coronamento dell'emancipazione dai servaggi di Versaglia mediante il ritorno di Danzica e di un relativo collegamento attraverso il corridoio polacco;* b) *restituzione delle Colonie;* c) *garanzia e possibilità alla Germania di espandere la propria vita produttiva, assicurando l'esportazione, cioè il respiro della propria esistenza economica.*

Ciò che si tenta contro il Terzo Reich — ha detto l'oratore — è di strappare mercati vitali per procurare l'asfissia al popolo tedesco. «Io però sono convinto che i popoli non muoiono di fame e che in tal caso preferiscono combattere». *Ecco dunque precisata ancora una volta la entità del problema: la guerra è possibile solo nel caso in cui il piano delle progressive realizzazioni tedesche trovi innanzi a sè un irriducibile sbarramento sia politico sia economico. E le potenze dell'Asse sono solidali.*

*

Questi i principii. La loro riesposizione — implicita nel discorso — ha valore di precedenza su quella parte che potremo chiamare storica o più propriamente documentaria, espositiva e probativa nella polemica del Fuehrer, il quale ha rifatto la genesi del riscatto tedesco dai Trattati per merito del nazional-socialismo: ha ricordato la storia degli accordi di Monaco e della successiva crisi dello Stato cecoslovacco, non senza suggestive rivelazioni circa il formidabile potenziale bellico accumulato su quel bastione che fu giustamente definito «una nave portaerei nel cuore della Germania».

La polemica col Presidente americano, non è tanto nella parte nominativa o ironizzante, quanto appunto in questa ampia ricapitolazione del momento politico europeo, sotto il punto di vista dei principi e dei diritti della politica tedesca di emancipazione e di potenziamento e nel raffronto tra le risorse americane e le ristrettezze germaniche. A Roosevelt il Capo del terzo Reich non ha mancato di sottolineare le stranezze di una procedura per cui il Messaggio contenente delle gravissime impostazioni e proposizioni politico-diplomatiche era già in pasto al mondo prima di essere pervenuto sul tavolo degli uomini di Stato interessati. «Ho potuto però effettivamente accertarmi del suo contenuto»...

L'obiettivo della politica del Fuehrer rimane ben definito nella integrità dei diritti germanici. Ogni evasione nell'universalismo è quindi polemicamente respinta.

*

Il mondo ha dunque davanti a sè dei caposaldi precisi. Certo, il duello oratorio del Fuehrer, non ha condotto a nessun irreparabile (e in questo senso i catastrofici possono respirare) ma non dimentichiamo che la denuncia dei patti con Londra e con Varsavia costituisce un atto di positiva gravità che non alleggerisce l'atmosfera. La porta — la fatidica porta — più che aperta, è apribile. Ma, ripeto, bisogna spingerne i battenti. E chi può fare il gesto? Non certo una politica statica, ma una politica dinamica nel senso della conciliazione. Questa è la conclusione sufficiente e necessaria da mettere in pratica. In caso contrario, seguendo la ragione, e salvo l'imponderabile della Provvidenza, si deve concludere che a discendere una china si finisce per arrivare al suo fondo.

La fiducia è scossa. Vedete ad esempio il caso della Polonia. Non c'è dubbio che una soluzione per via di trattative sia urgente e provvida. Ma perchè la Polonia ha rifiutato la proposta per Danzica? E' chiaro: anche perchè non ha fiducia. Si teme che una concessione conduca alla preminenza altrui e, presto, al proprio indebolimento. Intanto la situazione si carica. Anche la denuncia del trattato con l'Inghilterra sarà e non sarà una risposta alla Coscrizione; ma più è un gesto che significa rottura di una convergenza e minaccia di una decisa antitesi.

*

Ancora una volta lo spirito cristiano, che impregna la nostra civiltà così gravemente minacciata, non soccorrerà popoli e governanti? Non illuminerà la convergenza dei motivi morali con quelli della utilità? La guerra — universale — sarebbe la più grande maledizione sui popoli eredi di secoli di grandezza spirituale, artefici del progresso nel suo significato essenziale. Se c'è un dato accettabile nel Messaggio di Roosevelt è senza dubbio quello dove si accenna a una «universale trepidazione».

Il Duce ha reiteratamente affermato che la pace è necessaria all'Europa per la conservazione e lo sviluppo della Civiltà. Le democrazie definiscono la guerra un fenomeno infernale. Hitler bolla col sarcasmo gli orditori di trappole esplosive.

Al vertice dello Spirito, il Pontefice Romano, prega e fa supplicare da tutti i popoli Iddio perchè scampi l'umanità dal flagello. E allora? Una simile totalità di affermazioni non avrebbe intima e decisiva forza salvatrice?

Mobilitare «in concreto» *le riposte e sussistenti energie e possibilità di pace per risolvere i problemi positivi che sono quelli esposti: ecco il compito.*

r. m.

Il nuovo Ambasciatore inglese a Roma

LONDRA, 28 sera

Sir Percy Loraine, il nuovo Ambasciatore inglese presso il Quirinale, giungerà a Roma martedì prossimo per prendere servizio.

GUERRA E PACE NELLA POLEMICA DEI POPOLI

HITLER ESPONE

al "Grande Reichstag" i principii e gli obiettivi della politica tedesca

L'accordo navale anglo-germanico e il patto di amicizia con la Polonia formalmente denunciati

BERLINO, 28 sera

La seduta del Reichstag è stata aperta a mezzogiorno dal Feldmaresciallo Goering. Le tribune erano affollatissime. Quella diplomatica era gremita da tutti gli Ambasciatori e Ministri accreditati presso il Governo del Reich. Vi era pure, nella tribuna d'onore, il Governatore di Roma Don Piero Colonna. Gli 865 Deputati che compongono il Reichstag sono scattati in piedi all'ingresso del Fuehrer nella sala.

"Singolare contenuto"

Il Fuehrer ha cominciato il suo discorso dicendo di avere ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti un telegramma «il cui singolare contenuto è noto».

Rileva, quindi, che, prima ancora che questo messaggio giungesse nelle sue mani, il mondo era già a conoscenza di quanto esso conteneva, per mezzo della stampa e della radio.

Poichè da numerosi comunicati di giornali democratici dovemmo sentirci dire che questo telegramma era un documento molto abile, un documento tattico destinato a liberare gli Stati Uniti di America da ogni responsabilità per le misure belliche delle plutocrazie, mi decisi a convocare il Reichstag per far conoscere ai rappresentanti eletti della Nazione Tedesca prima degli altri la mia risposta che può essere confermata o respinta da questa Assemblea. Decisi di rimanere fedele alla procedura scelta da Roosevelt dando conoscenza a tutto il mondo di questa risposta.

Il Fuehrer aggiunge che egli vuole approfittare dell'occasione per esprimere i sentimenti che lo animano di fronte agli storici eventi del marzo scorso. Ringrazia la Provvidenza di avere permesso che egli, umile soldato della grande guerra, divenisse il Capo del popolo tedesco e di avergli dato modo di rendere libero dalle catene di Versaglia, questo popolo senza alcuno spargimento di sangue. Egli afferma di non avere compiuto un solo gesto che offendesse il diritto degli altri, bensì di avere ripristinato il diritto della Germania che era vilipeso.

Nelle frontiere dell'attuale grande Reich, non vi è un solo territorio che da tempo remotissimo non appartenesse, di diritto, alla Germania. Molto prima che il Continente Americano fosse scoperto, questo Reich esisteva non soltanto nella sua attuale grandezza, ma in proporzioni ancora più vaste. Ventun anni fa, quando la guerra giunse a termine si formò, in milioni di uomini, la speranza di una pace ragionevole e giusta. Ma per questa pace agognata, milioni di uomini furono ingannati; anche per i vincitori gli effetti furono disastrosi. Si vide allora, per la prima volta, quale infelicità deriva quando la politica è fatta da uomini che non hanno combattuto in guerra, poichè i soldati non sentono odio, ma questi uomini politici, sì. Circa centoquindici milioni di esseri umani furono depauperati del loro diritto di autodecisione, non dai soldati, ma dagli uomini politici. Vennero strappati dalle loro antiche comunità e con la forza costretti in nuove comunità, senza riguardo al sangue, alle origini, alla religione ed alle necessità economiche.

Limiti alla revisione di Versaglia

Le conseguenze furono terribili. Una schiera di stolti ignoranti distrusse un antico regolamento provato per circa 2 mila anni di storico sviluppo. Quando poi la nuova sistemazione mondiale si rivelò catastrofica, allora i dittatori americani ed europei della pace democratica furono così vigliacchi, che nessuno di essi volle assumersi la responsabilità dell'accaduto.

Il Fuehrer illustra, a questo punto, le conseguenze della «*Miserabile pace, e gli effetti deleteri di essa nell'economia mondiale*».

Come la Germania si liberò dallo stato di umiliazione e di depressione è ormai storico — dice il Fuehrer.

Egli vuole però porre bene in chiaro quelle che furono le mète da lui prefissesi fin dal primo momento. Ricorda che egli coraggiosamente ammise che una revisione del trattato di Versaglia doveva avere in qualche modo un limite nell'interesse della collaborazione europea. La sua non fu una tattica, ma una convinzione seria ed onesta. Per un certo numero di territori in contestazione, egli si pronunciò per il rispetto dello *statu quo*, nè mutò mai opinione. Il ritorno della Saar al Reich pose termine ad ogni contestazione territoriale fra la Francia e la Germania. *Purtroppo i francesi hanno mostrato di considerare questa decisione tedesca come il fatto più naturale di questo mondo, ma invece non lo è* — dice il Fuehrer.

Egli prese questa decisione non per paura della Francia, ma per servire la pace. Se la tensione è poi continuata, non è per certo colpa della Germania, bensì di quegli elementi internazionali cui tale tensione preme e che la promuovono, e la dirigono per favorire i loro interessi capitalistici.. Dichiarazioni impegnative furono rilasciate ad un certo numero di Stati e, di codesti, nessun può lagnarsi di aver avuto mai dalla Germania rivendicazioni in contrasto colle assicurazioni date. Nessuno, per esempio, fra gli uomini politici di Stato dell'Europa settentrionale può dire che da parte tedesca sia mai stata fatta alcuna allusione inconciliabile con la sovranità e con la integrità di questi Stati.

L'amicizia per l'Italia

Il Fuehrer afferma poi di esser lieto di constatare che, in forte numero, Stati europei abbiano preso motivo da questa dichiarazione del Governo tedesco, per riconfermare a loro volta, la volontà di una incondizionata neutralità; ad esempio, l'Olanda, il Belgio, la Svizzera, la Danimarca.

Non ho bisogno — dice, continuando il Fuehrer — *di ricordare l'Italia, alla quale ci lega l'amicizia più profonda ed intima, nè l'Ungheria e la Jugoslavia, con le quali, oltre ad esser confinanti, siamo uniti in cordiale amicizia. Ma, sin dal primo momento il governo tedesco, non lasciò dubbi che esistono altre situazioni che rappresentano una così grossolana violazione del diritto di auto decisione da non potere essere, accettate dal popolo tedesco.*

Anche a questo proposito il Fuehrer dice che egli non modificò mai il suo pensiero. Egli ricorda l'Austria e ricorda di esser un figlio di quella terra.

«Con l'annessione dell'Austria — afferma a questo punto — fu ripristinato il diritto di autodecisione per sette milioni e mezzo di tedeschi».

Egli passa quindi a ricordare la Boemia e la Moravia, e si richiama alla storia di questi territori, al fatto che la civiltà ceca fu un prodotto dell'influenza determinante tedesca. al fatto pure che Praga è una delle più antiche città dello studio germanico.

La questione ceca

Anche il popolo ceco — egli dice — merita rispetto per la sua storica capacità, il suo lavoro, la sua diligenza, e il suo amore alla terra. I falsi costruttori di pace, di Versaglia, hanno sulla loro coscienza di aver aizzato per quel tempo, il popolo ceco contro quello tedesco, impedendo così il consolidamento dell'Europa centrale e creando un ponte per l'assalto del bolscevismo in Europa. La Germania aveva, in primo luogo, soltanto un interesse; quello di liberare da una situazione insostenibile quattro milioni di tedeschi e di farli ritornare nella patria germanica. Era naturale che questo problema avrebbe richiamato in vita il problema generale delle nazionalità. Ma solo un fanciullo poteva credere che la Nazione tedesca sarebbe rimasta eternamente nelle condizioni del 1919. La questione delle nazionalità nel territorio della vecchia Ceco-Slovacchia, riguardava e riguarda soltanto queste nazionalità, e non l'Occidente democratico. Che cosa volessero fare della Ceco-Slovacchia gli uomini politici democratici, risulta dalla nota dichiarazione fatta dall'ex ministro dell'aviazione francese Cot. Essa doveva esser la base di partenza di un'aviazione da bombardamento incaricata di distruggere i centri industriali della Germania. Chi può meravigliarsi dunque — dice il Fuehrer — se noi abbiamo provveduto in tempo ad eliminare tale minaccia? Noi abbiamo fatto ciò non per odio contro i cechi. Una cosa però è certa, comunque: se ai padrini democratici di questo Stato Ceco-slovacco, fosse riuscito di raggiungere il loro obbiettivo la Germania, pur subendo gravi perdite, non sarebbe andata in rovina. Il popolo ceco avrebbe subito conseguenze assai più gravi e catastrofiche. Sono felice — dice il Fuehrer — che, malgrado la rabbia degli interessati democratici, sia stato possibile evitare questa catastrofe in Europa centrale, mercè la nostra moderazione e il buon senso del popolo ceco.

Il Fuehrer dichiara che al popolo ceco viene da parte tedesca riconosciuto il diritto a conservare e curare il suo carattere etnico e nazionale. La Germania nazionalsocialista non pensa affatto a falsare i suoi principi nazisti di cui è orgogliosa e che saranno in definitiva di vantaggio non solo per i tedeschi, ma anche per i cechi.

Ciò che noi chiediamo, dice Hitler, è il rispetto di quella che è una necessità storica e una situazione economica obbligata, in cui noi tutti ci troviamo.

L'arbitrato di Vienna

Il Fuehrer ha continuato il suo dire rifacendo la storia dei precedenti del conflitto con la Cecoslovacchia, e dopo aver affermato che egli avrebbe cercato anche per anni una soluzione pacifica, dichiara che con la mobilitazione ceca si tentava di scatenare una guerra generale contro la Germania.

Il Fuehrer aveva però deciso fin dal Maggio 1938, come tutti sanno, di risolvere integralmente il problema e al più tardi per il 2 ottobre e di preparare tale soluzione con tutti quei mezzi che non potevano lasciare dubbio sulla volontà di respingere qualsiasi tentativo di intervento. Il Fuehrer ricorda la costruzione delle fortificazioni al confine occidentale. Il 25 settembre, egli dice, esse avevano già raggiunto un tale grado di efficienza da superare 30 o 40 volte la capacità di resistenza della linea Sigfrido della grande guerra. Attualmente esse sono ultimate, in sostanza, ed ora vi si aggiungono le nuove linee davanti ad Acquisgrana e Saarbruecken. Anche queste si trovavano in gran parte pronte per la difesa. Allo stato in cui sono giunte queste opere di fortificazione, le più potenti di tutte le epoche, la nazione Tedesca può avere la tranquillante convinzione che nessuna potenza al mondo riuscirà a forzare mai questo sbarramento.

Dopo aver detto che il convegno di Monaco spiacque ai guerrafondai, il Fuehrer ricorda la decisione di Monaco e l'arbitrato di Vienna.

«Come avviene di solito in simili casi, il giudizio di arbitrato della Italia e della Germania non riuscì ad accontentare interamente nessuna delle parti. Esso aveva fin dal principio il difetto di dover essere volontariamente accettato da ambo le parti. Perciò, quando si venne alla attuazione della sentenza arbitrale, poco dopo la sua accettazione da parte dei due stati, si elevarono violenti proteste. L'Ungheria pretendeva per ragioni di interessi generali e particolari l'Ucraina Carpatica; in pari modo la Polonia pretendeva una diretta comunicazione con l'Ungheria. Era chiaro che, sotto tali condizioni, lo Stato rimanente della vecchia creazione di Versaglia era destinato a morire. La realtà era che forse soltanto uno Stato era interessato al mantenimento dello «Status quo» e cioè la Romania, la quale per tramite della sua voce più autorevole, espresse a me personalmente che le sarebbe stato gradito di poter ottenere possibilmente attraverso l'Ucraina e la Slovacchia, una diretta via di comunicazione con la Germania. Sento il dovere di ricordare ciò, dice Hitler, per illustrare quanto fosse falsa la voce di una minaccia tedesca ai danni della Romania. Appariva chiaro che non poteva essere compito della Germania di opporsi ad uno sviluppo o, di combattere per una soluzione per la quale non avrebbe potuto assumere giammai una responsabilità. Giunse però l'istante in cui, in nome del Governo del Reich, mi decisi a dichiarare che non intendevamo affatto creare noi degli odii per contrastare il desiderio di frontiere comuni della Polonia e dell'Ungheria, quasi soltanto per tenere aperta una via ad una ipotetica avanzata tedesca verso la Romania. Poichè, oltre a ciò, il Governo ceco ritornò nuovamente ai suoi antichi metodi e la Slovacchia manifestò il desiderio di essere indipendente, non era più il caso di parlare di un ulteriore mantenimento dello Stato. La costruzione cecoslovacca di Versaglia aveva inferto a se stessa il colpo mortale.

«La Germania respinse perciò la domanda di garanzia pervenutale alcuni giorni prima dello scioglimento di questo Stato, da parte dell'Inghilterra e della Francia perchè mancavano tutte le premesse previste a suo tempo a Monaco. E quando finalmente il Governo tedesco si decise ad intervenire, ciò avvenne soltanto a titolo di esecuzione di un ovvio dovere.

Il crollo di Praga

Hitler ricorda che dopo Monaco assicurò alla Cecoslovacchia di non mettere ostacoli al suo divenire purchè si facilitassero le minoranze tedesche e non si ricalcassero comunque le orme del dottor Benes.

«Non ho lasciato neppure dubbi che, se la Cecoslovacchia avesse fatto passi di qualsiasi natura nel senso delle tendenze politiche del dimissionario dott. Benes, la Germania non avrebbe accettato uno sviluppo in questo senso, ma l'avrebbe stroncata in germe».

Il Fuehrer sottolinea il pericolo per la Germania costituito dalla Cecoslovacchia ed espone qui le cifre del materiale bellico trovato in Boemia e Moravia dalle truppe tedesche, fra cui figuravano oltre 1500 aeroplani, oltre 500 cannoni antiaerei, oltre 2100 cannoni fra leggeri e pesanti, 500 carri di assalto, un milione e più di fucili, un miliardo di proiettili per fanteria, tre milioni di proiettili per la artiglieria.

«Credo che sia stata una fortuna per milioni e milioni di persone — dice Hitler — che io sia riuscito, grazie alla ragionevolezza all'ultimo minuto degli uomini responsabili cechi, ad evitare una simile esplosione ed eliminare definitivamente questo focolaio di pericoli nella Europa centrale. L'asserzione che questa soluzione sia in contrasto con gli accordi di Monaco non è giusta. La soluzione di Monaco non poteva valere in nessun caso come definitiva, poichè ammetteva che ulteriori problemi attendevano ancora una soluzione. Il fatto che i colpiti, e ciò è sintomatico, non si siano rivolti alle quattro potenze, ma soltanto all'Italia e alla Germania, non può esserci rinfacciato. Se la soluzione trovata dalla Germania sia giusta o meno è cosa che sarà provata dall'avvenire. E' certo, però che la soluzione non può essere sottoposta ad un controllo inglese o ad una critica inglese, dato che le ragioni della Boemia e della Moravia hanno niente affatto a che vedere con l'accordo di Monaco. Come le misure inglesi adottate nell'Irlanda settentrionale non sono sottoposte al controllo ed alla critica tedesca, così questi antichi elettorali tedeschi escludono, ogni forma di controllo o di critica inglese. Mi è assolutamente incomprensibile come si possa riferire a questo caso l'accordo concluso fra il signore Chamberlain e me personalmente. A Monaco era stato previsto soltanto che se i partecipanti non fossero addivenuti a una conclusione avrebbero dovuto rivolgersi alle quattro potenze. Queste si sarebbero poi riunite dopo tre mesi per una ulteriore discussione. I partecipanti non si sono rivolti affatto alle quattro Potenze; ma soltanto all'Italia e alla Germania. Fino a qual punto queste ne avevano in fin dei conti il diritto, si rileva dal fatto che, nè l'Inghilterra nè la Francia hanno elevato eccezioni, ma hanno accettato senz'altro il giudizio pronunciato a Vienna dalla Germania e dall'Italia. L'accordo concluso tra Chamberlain e me non si riferiva a questi problemi, bensì a quelli riguardanti l'Inghilterra e la Germania soltanto. Ciò risulta anche chiaramente dalla constatazione che queste questioni dovevano essere trattate in futuro nel senso dell'accordo di Monaco e della convenzione navale, cioè amichevolmente e in via di consultazione. Se questo accordo si fosse riferito a qualsiasi attività futura da parte della Germania, anche l'Inghilterra non avrebbe dovuto fare passo alcuno per esempio in Palestina, ma consultarsi prima con la Germania. Se Neville Chamberlain trae la conclusione che l'accordo di Monaco è decaduto perchè sarebbe stato violato dalla Germania, prendo nota di questa interpretazione e ne traggo le dovute conseguenze.

Il Fuehrer dichiara di avere sempre voluto l'amicizia e la collaborazione con l'Inghilterra e di non avere mai lasciato dubbio alcuno che egli scorge nella consistenza dell'Impero britannico un valore incalcolabile per tutta la civiltà umana e per la economia. Anche considerato il modo col quale la Gran Bretagna conquistò i suoi possedimenti coloniali, cioè con la violenza e la brutalità, è evidente che nessun altro Impero sorse fin qui in un altro modo.

I rapporti con l'Inghilterra

«Senonchè, questo rispetto sincero verso l'Inghilterra, dice il Fuehrer, non significa affatto la rinunzia ad assicurare l'esistenza del popolo tedesco. Ritengo impossibile una duratura amicizia tra il popolo germanico e quello anglosassone fino a quando dall'altra parte non si riconoscerà che esistono anche degli interessi tedeschi e non soltanto degli interessi britannici. Una amicizia veramente duratura tra queste due nazioni sarà possibile a condizione del rispetto reciproco. Il popolo inglese domina un vastissimo Impero coloniale. La Germania è stata anche essa un impero mondiale che ha dominato l'occidente che ha perduto durante le guerre religiose. Ma quando sembrava che questo vecchio Impero germanico si avvicinasse alla fine, già stava spuntando il germe della rinascista. Ora se l'Inghilterra non mostra alcuna comprensione per questo nostro atteggiamento, ma crede di poter scorgere nella Germania uno stato vassallo, il nostro amore e la nostra amicizia per l'Inghilterra sono stati vani. Non per questo ci scoraggeremo, ma sorretti dalla coscienza della nostra forza e della forza dei nostri amici, troveremo la via per assicurare la nostra indipendenza.

(Continua in sesta pagina)

La riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 28 sera

Domani alle 11 — come è stato già annunziato — si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri, per l'approvazione degli importanti provvedimenti all'ordine del giorno.

Una moltitudine di ecclesiastici acclama il Papa

L'alta parola di Pio XII ai Vescovi e Sacerdoti partecipanti al Congresso nazionale degli adoratori

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il 3.o Congresso nazionale dei sacerdoti adoratori ha avuto stamattina il più splendido suggello nell'udienza pontificia e nell'alto discorso che in essa ha pronunciato Sua Santità.

I sacerdoti, dopo la cerimonia in S. Pietro, sono passati nel Palazzo Vaticano mentre ad essi si univano in gran numero anche gli alunni di vari Collegi ed Istituti ecclesiastici romani. I congressisti per tempo si erano recati alla Basilica Vaticana per portare l'ultimo devoto e pio pensiero sulla tomba del Principe degli Apostoli. Esposto il Santissimo all'Altare Papale la Schola cantorum *del Collegio benedettino, diretta dal Padre Beato Reiser, ha eseguito magnifiche melodie benedettine. Dopo il canto del* Tantum Ergo *ha impartito la benedizione Eucaristica S. E. il Cardinale Tedeschini, arciprete della Basilica. Successivamente come abbiamo detto, i sacerdoti hanno raggiunto il Palazzo Pontificio. L'Aula delle Benedizioni è stata in breve gremita da non meno di 5 mila sacerdoti e chierici. Nel vasto spazio lasciato libero davanti al trono avevano preso posto i Cardinali Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, Fossati Arcivescovo di Torino, e Salotti Prefetto della Congregazione dei Riti e circa 200 Vescovi provenienti da tutte le parti d'Italia.*

Dopo mezz'ora l'affluenza non accenna a cessare. In breve è affollata non solo l'Aula, ma anche la Sala che la precede e dove è pronta la sedia gestatoria per il Pontefice. Bisogna dunque utilizzare anche quell'ambiente e così i Sacerdoti sono invitati a schierarsi tutti da un lato, lasciando libero quello dove dovrà compiersi la manovra dell'innalzamento della sedia gestatoria.

Frattanto il Padre Di Lorenzo dà al microfono alcuni avvisi e raccomanda principalmente che, allorquando giungerà il Santo Padre, gli si dia il benvenuto e gli si esprima il filiale entusiasmo più che con gli applausi con i cantici sacri. E infatti anche prima che Pio XII arrivi dalla folla sacerdotale si levano possenti le armonie del Christus vincit.

Il Papa giunge alle 9.55. Non appena mette piede nella Sala che precede l'Aula lo saluta un fragoroso applauso al quale subito rispondono le acclamazioni di tutti quelli che attendono all'interno. Ma subito subentrano i Cardinali e così Pio XII levato nella sedia gestatoria percorre tutta l'Aula fino al trono e la sua mano si leva benedicente sulle fitte schiere dei sacerdoti che da un lato all'altro si accalcano e rispondono al gesto paterno, plaudendo, acclamando, cantando a gran voce. Alle dimostrazioni del Clero si uniscono con non minore entusiasmo i Vescovi allorchè il Papa giunge verso il trono.

D'incanto si fa un grande raccolto silenzio ed il Papa comincia a parlare pronunciando un alto discorso che ci ripromettiamo di riprodurre testualmente quanto prima. Dopo la benedizione gli applausi ed i canti hanno ripreso con lo stesso vigore di prima all'uscita del Papa che è stata accompagnata dalla stessa entusiastica dimostrazione.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota;

il Padre Mazzucchi, Superiore Generale della Congregazione dei Servi di Maria;

il Sig. Frank Duff, fondatore della «Legion of Mary»;

il Sig. Giovanni Nagle, presidente della «Legion of Mary».

Decreti della Concistoriale
riguardanti due Diocesi canadesi

CITTA' DEL VATICANO, 28

Gli *Acta Apostolicae Sedis* pubblicano due decreti della Congregazione Concistoriale relativi a 2 Diocesi canadesi, emessi ambedue durante il Pontificato di Pio XI e precisamente nel dicembre del 1938. Col primo di questi decreti il territorio delle Contee civili di St. Maurice e la Violette, che prima apparteneva parte alla diocesi di Halloybury e parte a quella di Trois Rivières, passa ad essere interamente incorporato in quest'ultima diocesi.

Con l'altro decreto si stabilisce che la diocesi di Halloybury trasferisce la sua sede episcopale da questa città a quella di Timins dalla quale d'ora innanzi dovrà prenderne il nome.

Contemporaneamente viene soppressa la qualifica di cattedrale della chiesa di Santa Croce in Halloybury e viene attribuita a quella di S. Antonio di Padova della città di Timins. L'esecuzione di ambedue i decreti è affidata al Delegato apostolico del Canadà mons. Antoniutti.

Il privilegio ai conclavisti
di celebrare la Messa nella Cappella privata

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Papa con «motu proprio» ha concesso ai conclavisti il privilegio dell'oratorio privato, cioè di poter dire la Messa nella propria cappella privata. Questo privilegio è stato già altre volte concesso dai nuovi Pontefici ai conclavisti dei rispettivi Conclavi. Il «motu proprio» di Pio XII specifica però che il privilegio non è concesso ai conclavisti con l'intenzione che abitualmente celebrino nella loro cappella privata giacchè è sommamente conveniente che i sacerdoti, sopra tutto nei giorni festivi, celebrino nelle pubbliche chiese ad utilità dei fedeli. Ma con l'intenzione che essi si valgano del privilegio stesso in speciali circostanze o per ragioni di salute o di incomodi o altre ragionevoli cause.

Inoltre il Papa stabilisce che i conclavisti non possono servirsi di tale privilegio senza il consenso dei propri Vescovi che prima debbono o personalmente o per mezzo di propri delegati visitare ed approvare l'oratorio privato dei conclavisti stessi.

Infine sono eccettuati pure dal privilegio i giorni delle feste e solennità ed altri nei quali i Vescovi ritengano conveniente di proibire la celebrazione della Messa negli oratorii privati. Ammessa al «motu proprio» è la lista nominativa dei conclavisti ai quali il privilegio è concesso. Essa comprende i sacerdoti che hanno accompagnato nel Conclave i singoli Cardinali ed inoltre l'assessore della Congregazione concistoriale, il segretario del Sacro Collegio, il sagrista dei Sacri Palazzi, il prefetto delle Cerimonie apostoliche ed i cerimonieri che sono stati rinchiusi nel Conclave, l'ufficiale addetto al Conclave della Concistoriale, il confessore del Conclave, il parroco della Città del Vaticano.

L'assemblea dell'Opera pontificia
per la formazione del Clero indigeno

CITTA' DEL VATICANO, 28

Ieri si è chiusa l'assemblea plenaria del Consiglio Superiore della Pontificia Opera della Propagazione della Fede. Stamane si è aperta quella del Consiglio superiore di un'altra Opera Pontificia: «S. Pietro Apostolo per la formazione del Clero indigeno», alla quale pure ha presenziato e portato la sua alta e paterna parola il Card. Fumasoni Biondi, Prefetto di Propaganda Fide.

Il telegramma che S. Em. il Cardinale Segretario di Stato ha inviato a nome del Santo Padre in risposta al devoto indirizzo di omaggio che alla sua augusta Persona avevano umiliato i due Consigli Superiori è giunto come degno coronamento dei lavori della prima assemblea ed auspicale inizio di quelli della seconda.

L'augusto messaggio, infatti, dice così:

«S. E. Arcivescovo Costantini - Propaganda Fide - Roma — *Sua Santità accoglie con viva gratitudine devoto omaggio Assemblea plenaria Consigli Superiori Pontificie Opere Missionarie invocando da Dio nuova assistenza su tanto generoso illuminato lavoro e formando voti sempre più larghe conquiste apostolato cristiano invia di cuore propiziatrice paterna benedizione.* — Card. Maglione».

Nella seduta conclusiva della prima assemblea è stato portato il saluto della Spagna da mons. Angelo Sagarminagà, giunto tardi senza sua colpa per i lavori dell'assemblea, ma in tempo per riaffermare l'anelito missionario della Spagna cattolica e per confermare quanto con sacrifici ammirabili i cattolici spagnoli hanno ripreso a fare in favore delle missioni.

S. E. mons. Costantini ha tenuto a rilevare, rivolgendo il suo saluto ai cattolici spagnoli lontani ed a mons. Sagarminagà, presente, come si potesse proprio dire di lui — che non solo aveva lavorato — ma anche aveva realmente sofferto per la fede. Egli infatti è rimasto 21 mesi a Madrid sotto il giogo rosso ed ha conosciuto le ansie e le sofferenze che in tempo di aperta persecuzione e di una persecuzione implacabili, provano quei che rimangono fedeli ai propri ideali e sopratutto i sacerdoti di Cristo.

Mons. Sagarminagà è stato fatto oggetto di una dimostrazione di affetto di stima e di ammirazione dell'intera assemblea.

Infine mons. Zanetti direttore nazionale per l'Italia della Propagazione della Fede, ha parlato dei «danni che arreca alla cooperazione missionaria la molteplicità delle opere». Un importante ed elaborato ordine del giorno conclusivo è poi stato votato dall'assemblea alla quale S. E. Mons. Costantini ha voluto ancora rivolgere parole di plauso e di ringraziamento dando incarico ai singoli di portare tale plauso e tale espressione di riconoscenza ai loro Ecc.mi Ordinari ed a tutti quei che in qualunque modo si adoperano nel santo e proficuo lavoro della cooperazione missionaria voluta dal Vicario di Cristo.

IL VANGELO

III. DOMENICA DOPO PASQUA

IL MISTICO RITORNO

Disse Gesù ai discepoli: «Ancora un po' di tempo e poi non mi vedrete più; e di nuovo un po' di tempo ancora e mi rivedrete, perchè io vado dal Padre mio».

A queste parole alcuni discepoli dissero tra loro: «Che cosa vuol significare dicendo: — Ancora un po' di tempo e poi non mi vedrete più, e di nuovo, un po' di tempo ancora e mi rivedrete? — e dicendo: — Perchè io vado dal Padre mio? —. Che cosa vuol dire — continuavano essi — con queste parole: — Ancora un po' di tempo? — Non sappiamo di che cosa intenda parlare».

Accortosi che essi volevano interrogarlo, Gesù disse loro: «Voi state cercando tra voi che cosa ho voluto dire con queste parole: — Ancora un po' di tempo e poi non mi vedrete più; e di nuovo, un po' di tempo ancora e mi rivedrete —. In verità, in verità vi dico: voi piangerete e farete lamento, mentre il mondo se la godrà; voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si convertirà in gioia. La donna quando partorisce è in doglia, perchè il suo tempo è venuto, ma non appena è nato il bambino, dimentica tutti i suoi dolori nella felicità che un'altra vita è stata messa al mondo. Così voi, siete afflitti adesso, ma io vi rivedrò, e il vostro cuore sarà nella gioia, e nessuno vi toglierà più la vostra felicità».

(GIOV. XVI, 16-22)

Questo passo del Vangelo fa parte del discorso di Gesù nell'ultima Cena, e vuol essere di conforto agli apostoli, dai quali Egli si separava per andare alla passione e alla morte. Infatti, più che la tristezza dell'addio domina in esso la letizia del ritorno; ed è appunto su questo ritorno che la Chiesa insiste oggi nella sua liturgia, mentre si avvicina il grande avvenimento della discesa dello Spirito.

E' questa solenne venuta che deve realizzare la promessa fatta qui da Gesù Cristo, e ricondurre Lui in mezzo ai suoi con una evidenza di cui non potevano ancora rendersi conto le povere menti dei suoi amici, che attoniti ascoltavano quell'ultima sera le profonde, confortatrici parole del Maestro.

* * *

Egli, dunque, andrà fra qualche ora dove la volontà del Padre lo chiama: a compiere nella suprema immolazione di sè la sua missione redentrice, per la quale è venuto al mondo e che di questo dovrà cambiar la faccia, aprendo agli uomini le vie nuove della riabilitazione dalla colpa e del culto dello Spirito, che è quello della Giustizia vera.

Andrà; ed essi — i cari amici coi quali ha conversato tre anni legando alla sua la loro vita e di questa iniziando una radicale trasformazione — non lo vedranno ormai più coi loro occhi carnali. Sopraffatti e come travolti dalla terribile catastrofe di cui saranno testimoni fra breve, la scomparsa di Lui in un vortice di umilianti dolori sarà per essi come un improvviso crudele strappo nell'ora che sembrava dover segnare il felice coronamento di tutto un programma di azione; o ancora, sarà come il dileguarsi di un sogno al declinare della notte, o come il crollo di un grandioso edificio, faticosamente innalzato e non ancora condotto a termine.

Smarriti e senza ormai più nessuna energia, essi tristamente ripeteranno a se stessi il passato; e sospirando sulle rovine della loro fede, gemeranno coi due discepoli di Emmaus, ancora increduli circa la risurrezione di Cristo: «Noi speravamo!..., Sperabamus!».

* * *

Ebbene, quello stesso Gesù che così si sottrae ai loro sguardi e che la Morte sta per ingoiare nelle sue fauci, ritornerà! Egli rivedrà i suoi amici. E li conforterà. E non si separerà più da loro. Riprenderà con essi, così come lo avrà lasciato, il suo lavoro, a quel modo che il rude operaio dopo la breve sospensione dell'ora del pasto o di quella del riposo, ritorna rinvigorito e lieto alla sua fatica per fornir l'opera.

Ritornerà il loro Gesù. Ed essi saranno felici, come la madre dopo i dolori del parto. Lui presente, ritroveranno la gioia, l'alacrità, la speranza, tutto.

* * *

Ritornerà, sì, di lì a poco, risorto e glorioso; ed essi avranno da Lui tali prove di questa sua nuova immortale esistenza, che nessun dubbio per loro — nemmeno per Tommaso — sarà possibile.

Senonchè anche questa sua seconda presenza sarà passeggera; e dopo averne essi più e più volte goduto in ripetute apparizioni a singoli, a gruppi, a intera folla di gente, dovranno pur rassegnarsi a restarne privi per sempre quaggiù.

Ben altro sarà il suo ritorno spirituale in mezzo a loro, dentro di loro, quando lo Spirito sarà sceso per illuminarli, riscaldarli, trasformarli in altri uomini.

D'allora in poi, nei suoi primi discepoli e in tutti quelli che per loro e dopo di loro crederanno in Lui, Gesù sarà presente, parlante, operante. Egli sarà visibile nella loro anima, intimamente illuminata dalla sua dottrina, da una saliente luce, come saliente fino al pieno meriggio è il sole per il creato. Sarà visibile nel loro cuore per una mistica corrente di amicizia e di affetti. E ancora: sarà visibile per la fede nella Eucarestia, con una reale presenza che gli permetterà di nutrirli della sua carne e di fortificarli con la sua grazia. E questa intima visione, e questo felice possesso saranno perpetui, finchè non venga da ultimo la visione diretta e beata nel Regno eterno.

* * *

Non si turbino dunque se mentre il mondo farà allegrezza per la sua morte essi gemeranno e piangeranno: breve sarà la gioia del mondo, e breve altresì il loro dolore. Che se quaggiù i buoni saranno afflitti e il mondo in tripudio, la stessa afflizione dei buoni, grazie alla ineffabile presenza di Lui nell'anima loro, si convertirà anche quaggiù in pace e gaudio, se pur non ancora a pieno, come avverrà nel gran giorno della sua definitiva manifestazione.

* * *

Del resto, perchè scandalizzarsi della sorte riservata sulla terra ai giusti? Non fu essa predetta dal Maestro? Piuttosto, dilatino essi il cuore alla speranza, e pensino che la loro condizione sarà fra poco tutt'altra; per ciascuno di essi la tristezza diventerà gioia e felicità piena, e nessuno potrà rapirla. «Nessun dolore nei mali presenti — scriveva San Cipriano — in chi ha fede nei beni futuri».

V. C.

Il Santuario di Loreto

ROMA, 28 sera

(*ICS*) — L'anno scorso ben 700 mila pellegrini hanno visitato il grandioso Santuario di Loreto. Più di 5000 malati, trasportati con treni speciali, parteciparono a pellegrinaggi destinati esclusivamente agli infermi. Più di 300.000 Comunioni furono distribuite. Stando alle cifre raccolte in questi anni pare che tutto coincida per far aumentare i risultati, già imponenti del resto, di questi pellegrinaggi d'importanza internazionale.

Il Re Imperatore tornato a Roma

ROMA, 28 sera

Il Re Imperatore è giunto stamane a Roma, proveniente da Firenze.

L'esito del concorso per figurini di abiti femminili adatti per l'A.O.I.

TORINO, 28 sera

Si è qui riunita la Commissione chiamata a giudicare i figurini presentati al concorso per la creazione di abiti femminili, adatti per i territori dell'Africa Italiana, concorso indetto dall'Ente nazionale della Moda, in collaborazione con la Federazione nazionale fascista degli artigiani, in occasione della Mostra-mercato nazionale dell'Artigianato, che si svolgerà a Firenze nel prossimo Maggio. Oltre duecento figurini erano stati presentati e la Commissione ha assegnato i seguenti premi: Leonardo Stroppa, Torino, 1.o premio; Liana Antoniozzi, Milano, 2.o premio; Quinto Poggioni, Bologna, 3.o premio (a parità di merito) Laura Venturi, Torino, 3.o premio (a parità di merito); Rosella Filbier, Trieste, 4.o premio; Luigia Bosio, Torino, 5.o premio. Ha ritenuto, inoltre meritevoli di essere esposti, alla Mostra-mercato a Firenze, altri 37 disegni.

EVOCAZIONI MACABRE

Marxisti spagnoli autori di atrocità
assicurati alla giustizia

BARCELLONA, 28 sera

La polizia ha oggi arrestate due estremiste: le sorelle Paola e Maria Carrolla, che fucilarono numerosi cittadini di sentimenti patriottici nel convento di Santelia, nel quale si erano insediate. Maria Carrolla ha confessato che era stata incaricata di dare il colpo di grazia con una coltellata nel ventre agli sventurati che cadevano nelle grinfie del macabro tribunale rosso del quale essa faceva parte con la sorella Paola; la quale ha assassinato numerosi patrioti ed ha partecipato attivamente all'assalto di chiese e conventi.

E' stato arrestato anche l'operaio Sueca che funzionando da pubblico ministero chiese la condanna a morte del proprio padrone ed assassinò il proprio zio perchè voleva dissuaderlo dall'esecuzione di un crimine. Anche certo Josè Juan è stato assicurato alla giustizia. Egli ha confessato di avere giustiziato senza processo ottanta persone e compiuto innumerevoli saccheggi di case commerciali col pretesto di esercitare funzioni di controllo. In fine è stato arrestato Gonzalo Soler che partecipò all'attentato contro il Generale Martinez Anido.

La riorganizzazione all'Escoriale
della comunità religiosa

BURGOS, 28 sera

Il Padre Agostino Llamas, uno dei tre soli superstiti della Comunità dell'Escorial, vi è ritornato per provvedere alla sua riorganizzazione. Durante il dominio dei rossi, lo storico monumento venne sistematicamente saccheggiato, e 60 monaci vennero uccisi. Si è appreso ora che i rossi progettavano la distruzione dell'edificio, e che soltanto la rapida avanzata delle truppe nazionaliste impedì che venisse attuato il nefasto proposito.

La Città universitaria di Madrid
sarà conservata allo stato attuale

MADRID, 28 sera

Per decisione del Generalissimo Franco, parte della Città Universitaria, che è stata teatro, per oltre due anni, della guerra, verrà conservata allo stato attuale, come ricordo dell'epica lotta svolta dai nazionali, per la salvezza della Patria.

Il Consiglio municipale di Madrid ha deciso, in una solenne seduta, di costruire una fontana artistica monumentale, da erigersi in un'ampia via madrilena, che sarà appositamente tracciata. La fontana, che sarà costruita con una sottoscrizione nazionale, porterà il nome del Generalissimo Franco e perpetuerà il ricordo dei fatti più gloriosi della guerra anticomunista in Spagna.

Il Consiglio municipale ha, altresì, deciso di erigere, nel cuneo più avanzato di quello che fu il fronte nazionalista, nel quartiere della Città Universitaria di Madrid, un grandioso monumento, che evocherà alle generazioni future le lotte eroiche che si svolsero alla periferia della Capitale.

Si annunzia, poi, l'arresto di altri numerosi terroristi, responsabili dei più gravi delitti, fra cui la distruzione di Chiese e il massacro dei religiosi.

Evasione clandestina di miliziani
dai campi di concentramento

BORDEAUX, 28 sera

La polizia, arrestando due ex miliziani evasi dal campo di concentramento di Argeles, ha scoperto l'esistenza di un'organizzazione di estrema sinistra, che ha lo scopo di far evadere clandestinamente i miliziani dai campi di concentramento, dietro un compenso che varia dai 1500 ai 3000 franchi. Essa raccomanda, poi agli evasi di prendere subito contatto con organizzazioni politiche dei Partiti di estrema sinistra, lasciando loro capire che in questo modo potranno risolvere, al più presto, il problema della loro esistenza in Francia.

Boicotaggio antibritannico in Cina
Navi nipponiche a Fookow

SCIANGAI, 28 sera

Il movimento antibritannico si estende in Cina, non più dominata dal Kuomintang, e nel Manciukuo. La campagna della stampa, delle Associazioni e degli Enti si fa più vivace anche contro la Francia e la Russia. Il boicottaggio dei prodotti britannici giunge fino alla loro distruzione in pubblico e non risparmia neppure la produzione delle Aziende britanniche in Cina. L'avanzata dei giapponesi procede, intanto, attivissima nel sud della Cina, ove anche Swatow, ultimo grande porto della costa cinese, prima di Hong Kong, è alla mercè dei nipponici. Si segnala la concentrazione di navi nipponiche anche presso Foochow, il maggior porto del Fukien.

La storia dei Martiri giapponesi

PARIGI, 28 sera

(*I.C.S.*). - All'Università cattolica di Tokio si è riunita il 5 febbraio scorso una commissione di storici, che hanno creato tra i loro membri un gruppo specializzato per lo studio dell'epoca dei martiri cristiani nel Giappone e delle origini dell'evangelizzazione di quella terra. Tutti i documenti raccolti dall'Università saranno messi a disposizione degli studiosi e i risultati delle loro ricerche pubblicati nei «Monumenta Nipponica», la rivista dell'Ateneo. Presidente del gruppo è stato nominato il padre Schurhammer, S. J., che risiede a Roma ed è il miglior conoscitore dell'opera e delle imprese di San Francesco Saverio.

Dopo la Romania
Londra si accorda commercialmente con la Grecia

LONDRA, 28 sera

Si apprende che la delegazione commerciale inglese, che si trova attualmente a Bucarest, si recherà ad Atene quando saranno completate le trattative commerciali con la Romania, per iniziare analoghi negoziati con la Grecia. A quanto si afferma a Londra, il principale scopo del viaggio in Grecia della delegazione sarebbe quello di esaminare la possibilità di acquistare una maggiore quantità di tabacco greco.

Potemkine giunto ad Ankara

ANKARA, 28 sera

Il Vice Commissario per gli Affari Esteri dell'U. R. S. S., Potemkine, è qui giunto ricevuto dal Ministro degli Affari Esteri, Saracioglu.

Scarse speranze per un regolamento
della questione palestinese

CAIRO, 28 sera

L'*Almisri* riceve da Londra che, secondo recentissime notizie giunte dal Cairo, gli ambienti arabi sarebbero scontenti del rifiuto opposto dal Governo britannico alle loro proposte, per la soluzione della questione palestinese. Il Governo britannico ha, secondo il giornale, manifestato il desiderio di giungere ad un regolamento della situazione, soltanto per mettere fine ai disordini nella Palestina, ma poichè gli arabi hanno compreso tutto questo, non si può nutrire la speranza di giungere ad una soluzione trattando con Londra. Le speranze di un onorevole regolamento sono scarse, come ha dimostrato il fatto che il Mufti non intende venire al Cairo.

Bonnet riceve l'ambasciatore polacco

PARIGI, 28 sera

Il Ministro degli esteri Bonnet ha ricevuto in serata l'ambasciatore di Polonia a Parigi e l'ambasciatore di Gran Bretagna.

L'aumento in Inghilterra del prezzo del tabacco

LONDRA, 28 sera

Anche l'«Imperial Tabacco Company of Great Britain» ha deciso, in seguito al recente aumento della tassa sul tabacco, di rincarare il prezzo delle sigarette. Dato che analoga decisione è stata presa dalla Ditta Carreras, che insieme alla prima controlla il mercato inglese, praticamente il prezzo delle sigarette del tabacco da pipa è stato aumentato dell'8 per cento circa. In seguito a questo aumento di prezzo, 350.000 macchine per la distribuzione automatica delle sigarette che, fino ad ora, funzionavano col pieno gradimento del fumatore inglese, dovranno essere in parte completamente distrutte ed in parte sostituite con altre, cui verrà adattato un nuovo meccanismo rispondente all'aumentato prezzo dei vari generi di sigarette.

Il Luogotenente Jacomoni a Roma

ROMA, 28 sera

L'Ambasciatore Jacomoni, Luogotenente Generale di Albania, è giunto a Roma all'Aeroporto del Littorio, a bordo di un apparecchio militare, proveniente da Tirana.

Colloqui di Gafencu a Parigi

PARIGI, 28 sera

Il ministro degli esteri Romeno Gafencu in una dichiarazione fatta ieri sera alla stampa ha sottolineato che il suo viaggio in Francia ha più uno scopo informativo che quello di negoziazione. Gafencu ha ricevuto nel pomeriggio di ieri gli ambasciatori di Polonia, degli Stati Uniti e di Turchia ed i ministri di Jugoslavia e di Grecia.

Altre navi francesi a Gibilterra

PARIGI, 28 sera

Si annuncia che la corazzata francese «Provenco» l'incrociatore «Emile Bertiin» e tre cacciatorpediniere si sono aggiunti alle 14 unità da guerra francesi già radunate a Gibilterra.

Tre navi e 27 battelli
restituiti alla Spagna

ROCHEFORT, 28 sera

Tre navi da carico Spagnole e 27 battelli pescherecci che si erano rifugiati in questo porto dopo la caduta di Bilbao sono oggi partiti per rientrare in patria.

Riservisti dell'Aeronautica
richiamati per "addestramento„

ROMA, 28 sera

Il Ministero dell'aeronautica ha disposto il richiamo «per addestramento» per un periodo di tempo di giorni 60, degli ufficiali inferiori in posizione ausiliaria in congedo speciale, di complemento nonchè dei sottoufficiali appartenenti alla forza in congedo della Regia Aeronautica — ruolo naviganti — in possesso del brevetto di pilota militare i quali negli ultimi anni 1937, 1938 e 1939:

A) non abbiano prestato servizio presso reparti di impiego.

B) pur essendo stati richiamati per istruzione non abbiano portato a termine l'addestramento per cause di forza maggiore e conseguentemente non abbiano ottenuto delle qualifiche previste dal relativo programma.

C) Siano stati collocati in congedo al termine della ferma di leva senza aver conseguito l'abilitazione all'apparecchio di linea.

Sono esclusi dal predetto richiamo: 1) i sottufficiali piloti che abbiano compiuto il 45.o anno di età; 2) i piloti in congedo della riserva aeronautica residenti all'estero ed in A.O.I.; 3) i piloti in congedo della riserva aeronautica che prestano servizio in qualità di piloti alle dipendenze delle ditte di costruzioni aeronautiche e delle società esercenti delle linee aeree civili. I richiami saranno effettuati in due turni successivi di 60 giorni ciascuno a cominciare dal 1.o giugno 1939 XVII e precisamente:

1.o turno: dal 1.o giugno al 30 luglio; 2.o turno dal 1.o agosto al 29 settembre. I piloti interessati nel richiamo «per addestramento» sono esclusi dagli allenamenti dell'anno in corso presso le squadriglie della Reale Unione nazionale Aeronautica.

La Festa
Rivista
Settimanale Illustrata
della Famiglia Italiana
ci consente la certezza di una lettura divertente, istruttiva, varia e sopratutto con le carte in regola in fatto di moralità e di spirito cristiano.
cent. 60
ABBONAMENTO ANNUO L. 30

PILLOLE ALLA CASCARA SAGRADA LA MIGLIORE CURA PRIMAVERILE IN TUTTE LE FARMACIE FATTORI
Aut Pref. N. 6636

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-083
Orario continuo
(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13)

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

ISTITUTO Dr. E. RICCI
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Asma - Nevralgie - Vertigini - Rinite spasmodica - Disturbi nervosi, digestivi e della circolazione - Neuroartritismo - Visite e cure a:
MILANO - (Grand Hotel de La Ville) - 1 e 2 di ogni mese
BOLOGNA - (Hotel Astoria) - 3 e 4 di ogni mese
FIRENZE - (Hotel Porta Rossa) - 5 e 6 di ogni mese
Per opuscolo omaggio serie I indirizzare a: Roma - Via Ferdinando di Savoia, 3

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 96346 - 3-9-34 - Bologna)

Società Anonima Tipografica
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5212
MARIA S.S.ma
LEFEBVRE G.
MADRE DEI SANTI
Il Mese di Maggio in rapporto alla Sacra Liturgia, con esempi.
Vol. in 8.o, pagg. 240 L. 8,—
LEPICIER A.
IL PIU' BEL FIORE DEL PARADISO
Considerazioni sulle litanie Lauretane con esempi
Edizione in rosso e nero con illustrazioni . L. 12,—
— Legato in tela . » 16,—

AGRICOLTORI!
PER I VOSTRI TRATTORI
USATE IL LUBRIFICANTE SPECIALE
«BALTOIL N° 103»
OLII MINERALI SPECIALI PER QUALSIASI TIPO DI TRATTORE, MACCHINE AGRICOLE - AUTOMEZZI - MOTORI DIESEL - GRASSI SPECIALI FINISSIMI.
A. BULDRINI - BOLOGNA

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 31 Febbraio 1939-XVII

Capitale sociale	L. 50.000.000,—
Riserve	» 4.700.000,—
Depositi fiduciari	» 314.164.815,35
Valori di proprietà	» 126.056.947,35
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	» 201.009.557,78

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

L'ombra della montagna

Con questo titolo Antonino Anile è per dare alla luce una sua nuova raccolta di liriche. Il libro, edito dall'*Opera Nazionale per il Mezzogiorno* a beneficio degli orfani di guerra, è preceduto da una prefazione, che noi siamo lieti di poter riprodurre. La prefazione s'intitola: «Lettera preliminare a P. Giovanni Minozzi».

Diletto amico, m'è caro che l'*Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia* alla quale tu profondi una ricchezza inesausta di energie, accolga nella sua biblioteca questa mia nuova raccolta di liriche, perchè, dove tanto bene si compie in redenzione di anime di fanciulli ed in difesa dei supremi valori della Religione e della Patria, la poesia non è estranea. Chi fa della sua vita un poema di carità tiene nella umana elevazione un posto più alto di Omero; la frase è di Anatole France.

Poesia comunicabile questa che ti affido, e fedele al contatto con la realtà in quanto divina creazione. Di là dai quadri statici geometrici che ci offrono le scienze della Natura e dalle apparenze quali si svelano ai nostri sensi è una più vasta realtà, ed egualmente dietro il quotidiano monotono vivere ricchezze interiori restano accolte in noi: di quella e di queste soltanto i poeti possono dare notizia. E' con la poesia che si esce con spirito liberato e liberatore dai campi chiusi e si avanza alla scoperta dell'irreale nel reale, del misterioso nella verità, dell'invisibile nel visibile verso quella bellezza ideale che ferve già nella nostra intuizione. Gli uomini non conoscerebbero più nulla del mondo e di sè medesimi se la poesia tacesse; e non so cosa sarebbe rimasto della nostra storia se le gesta non avessero suscitato dapprima cantori. Il poeta, anche se si sofferma al più consueto particolare, ricrea, trasfigura, rivela. Ciò ch'è opaco si rende a lui trasparente. Egli è capace di cogliere per baleni l'ordine che ci sovrasta, di mettere in luce nuove corrispondenze (l'immagine non n'è che una subitanea rivelazione) e, gettare sopra l'abisso del mistero ponti che leghino l'infinito dello spazio a l'infinito della propria coscienza.

Le controversie oggi vertono sui modi del dire, su questioni di tecnica dimenticando spesso le ragioni d'essere della poesia. Qualsiasi espressione intanto, anche la più logora dall'uso, ridiventa nuova, s'è nuovo lo spirito che la muove e, d'altra parte, non v'è audacia di metro libero che non acquisti diritto di cittadinanza se l'autore ha veramente virtù lirica. Di tale virtù il metro libero anzi ha maggior bisogno. Tutti i metri si adeguano nell'intonazione armonica tra sentimento e forma. Liricità e musicalità sono una cosa sola: il ritmo è alla radice istessa della nostra emozione ed accade che, dove sia più pieno, le assonanze e le rime balzano da sè medesime nel contesto del metro e suonino al nostro orecchio anche dove letteralmente mancano.

La parola acquista intensità poetica in quanto intimamente fusa all'emozione: a questa stregua la poesia di chiara espressione acquista anch'essa un suo senso ermetico mercè insospettati richiami ed improvvise luci rivelatrici: è l'ermetismo non verbale della poesia del Leopardi e, tra gli stranieri (gli esempi potrebbero moltiplicarsi), quello della lirica dalla più semplice sintassi di Gerard de Nerval. Non altrimenti che con semplice gergo dialettale alcune strofe del nostro Di Giacomo sono d'una bellezza poetica inimitabile, su la quale fu primieramente il Croce a richiamare l'attenzione degli italiani.

Il verbo è tutto, ma quando si fa carne: dove resta puro prodotto intellettualistico è cosa sterile incomunicabile, non poesia. Accade per le espressioni letterarie quel che accade in pittura, dove una macchia, e del più umile colore, se buttata su la tela in èmpito creativo, si configura miracolosamente sotto i nostri occhi; noi vi scorgiamo, pur mancandone i segni, l'immagine che in quel momento ferveva nella mente dell'artista.

Non si può essere nuovi od originali nel proposito di esserlo: occorre un rinnovamento interiore in che è l'essenza dell'arte. Dopo di che l'essenza è nello stile. Nell'onda di un'immaginazione potente anche una parola povera può arricchirsi di significati inconsueti e riacquistare il suono di quando nacque.

Nè il rapporto fra arte e vita può volontariamente sopprimersi accrescendo la coscienza di sè. Dopo essersi perduto nella meditazione il Vico non si trattenne dal mettere il criterio del vero nel senso del comune, in un giudizio cioè senza riflessione. Egualmente, dopo lo sforzo del più puro lirismo, giova guardarsi attorno e riportarsi dove la poesia vien fuori spontaneamente in una ricchezza inesausta dell'anima popolare e senza travaglio di coscienza. Tutto è in noi in quanto riconosciamo quanto di più grande resti fuori di noi. Non esistono torri d'avorio per il poeta; l'ispirazione è sollecitata dall'urto degli avvenimenti che ci battono e da una cultura che estenda il cerchio dei nostri interessi. Senza di che la purità rischia di perdersi nella nullità. Il rapporto tra arte e vita è però insopprimibile; e dà a noi il senso di un dovere che fu costantemente inteso da chiunque abbia avuto qualche cosa da esprimere: operare coll'ansia di chiarire, di armonizzare, di ottenere che il proprio sentimento diventi sensazione altrui. Donde i capolavori della poesia.

Penso che un problema di freschezza e di spontaneità, che non escluda perfezione di linguaggio, s'imponga nel presente su la poesia e che, ai fini supremi della stessa, quel che importa è che si estendano i limiti della sua azione, onde, propagandosi l'incantesimo del ritmo (chi è insensibile al ritmo è capace, diceva Shakespeare, di ogni tradimento), s'incida sul costume: il poeta che, fuori dai circoli di uomini di lettere, sentisse ripetere una sua strofa da gente ignara, è quello il cui successo legittimamente conta. Egli soltanto offre aiuto a rompere la maledizione che grava su la poesia contemporanea: discostarsi sempre più dal pubblico, isolarsi, disumanizzarsi e non sapere diventare voce rivelatrice, anelito, della stessa natura del religioso, perchè l'anima si stenebri e sintonizzi con l'anima del mondo.

Antonino Anile

La Fiera di Budapest inaugurata da Horty

Ammirazione per il padiglione italiano

BUDAPEST, 28 sera

Il Reggente Horty, presente la consorte e i membri del Governo, il Corpo diplomatico e le alte cariche dello Stato, ha inaugurato la Fiera internazionale di Budapest.

Alla Fiera partecipano diversi Paesi esteri, ma il padiglione più bello, più ampio, più ordinato, più ricco, più rappresentativo è per unanime riconoscimento quello dell'Italia, organizzato in modo esemplare dall'Istituto nazionale fascista per il commercio estero.

Il padiglione è stato il primo dopo quello dell'Ungheria superiore riannessa alla Madre Patria ad essere visitate dal Reggente. Il Capo dello Stato ungherese è stato ossequiato all'ingresso dal ministro d'Italia a Budapest, dal capo dell'Ufficio fiere, dal Segretario del Fascio e da altri funzionari italiani. Un gruppo di giovani italiane ha presentato un magnifico fascio di fiori alla signora Horty che ha molto gradito l'omaggio.

S. A. Serenissima Horty, la consorte e tutto il seguito hanno attentamente visitati i reparti e le sezioni della mostra ed hanno espresso la loro ammirazione per questa sintetica, ma eloquente manifestazione delle forze economiche italiane potenziate e portate alla massima efficienza dal dinamismo del regime fascista.

BIBLIOGRAFIA

Anna Milesi di Girolamo: *Come fiaccola viva*. - Editrice Internazionale - L. 8.

In questi ultimi anni uscirono vari lavori sull'Apostolo delle Genti, lavori eruditi gli uni e letterari gli altri che sollecitarono una atmosfera d'interesse e di simpatia attorno all'Apostolo nella ricorrenza del 19.o centenario della sua miracolosa conversione.

Lavori di volgarizzazione, almeno a quanto so, non ne sono usciti molti e questo della Milesi è il volumetto che si attendeva, amabile nella presentazione, e ben nutrito di citazioni e di riferimenti che dicono la preparazione soda dell'Autrice prima di por mano all'argomento.

La vita dell'avventuroso Apostolo è seguita attraverso al racconto degli Atti e prende rilievo e bellezza dalle sagge osservazioni qua e là intercalate. La penna della Milesi, già nota per varie pubblicazioni che ebbero l'onore della ristampa ed una sta per essere tradotta in portoghese, era ben a suo agio in un racconto sì vivo e nella cronaca colorita di questo sommo «Avventuriero di Dio». Lavoro quindi che dovrebbe essere letto da tanti giovinetti che amano il sapore, come oggi si dice, del giallo e dagli adulti che vorrebbero aggiornare le loro cognizioni sulla vita mirabile di S. Paolo, che oggi, a distanza di secoli, è forse tra i personaggi antichi più vicini al gusto ed al dinamismo novecento. Il Vaso d'elezione rimane e rimarrà per i secoli la grande riserva del pensiero teologico e l'esempio più avvincente di quanto possa l'apostolato cristiano. L'Internazionale ha voluto, come il solito, porci tra mano un piacevole libro con ricchezza di illustrazioni e nobiltà di presentazione che accresce ancor più l'appetibilità e l'invito alla lettura. *L. M.*

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10-10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari.

11,30: Orchestrina Zeme.

13,40: Interviste dell'E.I.A.R. per gli sportivi.

16,30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

20,45: Guida radiofonica del turista italiano.

21: La Polifonia Strumentale Italiana dei secoli XVII e XVIII. Primo Concerto diretto dal M.o Roberto Lupi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19,45: Guida radiofonica del turista italiano.

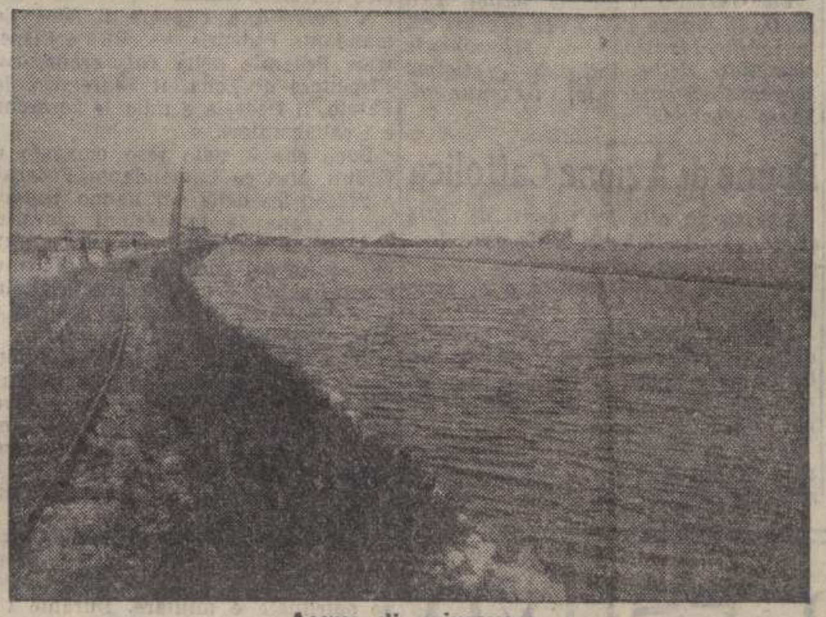
21: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze: «Re Lear» opera in tre atti, testo di G. Papini (tratto dalla tragedia di Shakespeare). Musica di Vito Frazzi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui. Maestro del coro Andrea Morosini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA

19,20: Dopolavoro Corale di Grassina.

21: «Gli istrioni alla fiera di San Gallo nel 1646».

22: A soli di chitarra eseguiti da Carlo Palladino.



Acque di primavera

Oggi giungerà a Roma

il Comandante in capo dell'esercito tedesco

ROMA, 28 sera

Domani sera giungerà a Roma il Generale Von Brauchitsch, Comandante in Capo dell'Esercito tedesco il quale sarà ospite del Ministero della Guerra. La visita che comprenderà un soggiorno in Libia avrà la durata di circa 10 giorni. Il generale è accompagnato dalla consorte e da alcuni ufficiali del suo stato maggiore, nonchè dall'addetto militare italiano, generale Marras, e dal maggior generale Von Tippelskirch dello stato maggiore dell'Esercito tedesco.

Il generale Von Brauchitsch ha 58 anni. Fu nominato comandante in capo dell'Esercito tedesco nel febbraio 1938.

Significativo rilievo nei giornali francesi

PARIGI, 28 sera

Su tutti i giornali francesi si dà oggi particolare rilievo all'annunciato viaggio del generale Von Brauchitsch in Italia, accennando al significativo itinerario che è stato tracciato e che include, come in quello del maresciallo Goering, la Libia. Anche in rilievo è messa la sosta che il generale tedesco farà a Roma ove conferirà con i dirigenti italiani.

In questo viaggio si vuol vedere una conferma delle relazioni più che mai amichevoli che legano le due Potenze dell'Asse e nelle frequenti visite delle alte autorità militari italo-tedesche una stretta intesa che confina con l'alleanza, cosa che desta molte preoccupazioni in questa opinione pubblica già tanto preoccupata.

Teleki e Czaky

in viaggio per Berlino

BUDAPEST, 28 sera

Il Presidente del consiglio conte Teleki ed il ministro degli esteri Conte Czaky, salutati alla stazione dagli altri membri del Governo, dalle supreme gerarchie dello Stato, da numerosi membri del Parlamento, dal ministro d'Italia a Budapest e dai funzionari della Legazione tedesca sono partiti con il loro seguito alle ore 17 per Berlino.

Sosta di Markovic a Budapest

BUDAPEST, 28 sera

Il Ministro degli esteri jugoslavo Markovic nel suo viaggio di ritorno da Berlino ha fatto una breve sosta di un paio d'ore alla stazione di Budapest, dove è stato salutato dai funzionari della Legazione d'Ungheria.

La squadra navale tedesca al completo nelle acque spagnole

MALAGA, 28 sera

Con l'arrivo della corazzata *Deutschland* e di tre caccia tedeschi nel porto di Malaga, è stato completato l'effettivo della Squadra navale giunta nelle acque spagnole. La corazzata *Khel* ha gettato le ancore ad Algesiras, mentre la prima flottiglia degli esploratori composta delle unità *Max Schultz, Richiard Beitzen, George Thiete, Elberath Maas*, e la seconda flottiglia dei sottomarini comprendenti unità dall'U. 26 all'U. 34, la nave trasporto *Altmairk* e la nave collegamento per sommergibili, si trovano nel porto di Cadice, dove sono giunte ieri mattina. Il comandante della *Deutschland* e i suoi ufficiali hanno visitato le autorità di Malaga mentre altrettanto facevano ad Algesiras gli ufficiali del *Khel*. Nel pomeriggio un numerosissimo gruppo di autorità e giornalisti di Malaga si è recato a bordo della *Deutschland*, di cui hanno visitato minutamente l'armamento e gli impianti. I marinai hanno sfilato nelle vie della città fra le acclamazioni della folla.

L'incrociatore germanico *Leipzig* che inalbera la bandiera dell'ammiraglio Deutsch è giunto nel porto di Tangeri dove già si trovavano due cacciatorpediniere francesi e uno inglese.

Quattro nuove torpediniere ordinate ai cantieri francesi

PARIGI, 28 sera

Il Ministero della Marina ha ordinato oggi quattro nuove torpediniere ai cantieri della Loira e di Bretagna. Le quattro nuove navi saranno battezzate con i nomi simbolici di «Il Corso», «Il Tunisino», «L'Alsaziano», «Il Brettone».

Chamberlain ai Chequers e Maiski a Londra

LONDRA, 28 sera

Il Primo Ministro britannico Chamberlain accompagnato dalla signora è partito alla fine del pomeriggio per i Chequers, dove trascorrerà la fine della settimana.

Prima di lasciare Downing Street, Chamberlain ha avuto una lunga conversazione con Lord Halifax sul discorso pronunciato al Reichstag dal Cancelliere tedesco.

L'Ambasciatore sovietico in Gran Bretagna, Maiski, ha fatto ritorno oggi a Londra.

Una voce ragionevole

Iniziare i negoziati tra Parigi e Roma

PARIGI, 28 sera

Il *Jour* riparla oggi, nel suo articolo di fondo, dei rapporti franco-italiani. Dopo aver rifatta la storia e ricordate le responsabilità di Leon Blum il quale, durante la sua permanenza a capo del Governo francese, fece di tutto per scavare un abisso tra l'Italia e la Francia, il *Jour* sostiene che è assolutamente necessario riprendere in modo o in un altro, i rapporti diplomatici con l'Italia. Cioè iniziare, per il tramite diplomatico, negoziati che conducano ad un effettivo miglioramento nei rapporti fra i due Paesi.

L'arresto al Cairo di un aviatore tedesco

BERLINO, 28 sera

I giornali hanno dal Cairo che lo aviatore tedesco Aupermann, colà giunto tre giorni fa, dopo un volo attraverso tre continenti e durante il quale aveva sorvolato anche la Tunisia e la Libia, è stato arrestato senza che gli venisse comunicata la ragione dell'arresto. La Legazione di Germania al Cairo ha fatto subito un passo di protesta presso le autorità egiziane.

Il Governo belga costretto a lanciare due prestiti

BRUXELLES, 28 sera

Oltre al bilancio ordinario, il cui disavanzo di circa 700 milioni di franchi verrebbe coperto con 250 milioni di economie e con 450 milioni di maggiori imposte, il Governo dovrà trovare altri tre miliardi circa per coprire il fabbisogno dello Stato e cioè per colmare il debito dei prestiti precedenti. Sembra che il Governo intenda emettere innanzi tutto un primo prestito a breve scadenza di 700 milioni di franchi per far fronte ai bisogni urgenti della tesoreria e più tardi un secondo prestito molto più importante e possibilmente interno.

Fervore edilizio a Bengasi

BENGASI, 28 sera

Continua ininterrotto il fervore edilizio a Bengasi, tanto per quanto riguardo le opere pubbliche, sia nel campo della attività privata. All'ospedale sono in avanzata costruzione due nuovi padiglioni e alla scuola «Giovanni Ameglio» è pressochè ultimato l'ampliamento che aumenterà le aule per accogliere la crescente popolazione scolastica della città. Nell'edilizia privata il risveglio è sempre attivissimo e si manifesta sopratutto in piazza 28 Ottobre, piazza Municipio, via Roma e via Briccola. Inoltre è in costruzione la nuova sede della Fiat e sono di prossima costruzione altre trentadue abitazioni operaie che porteranno il numero totale per Bengasi a cento. Infine, saranno presto costruite diverse palazzine per uso abitazione dei pressi di un grande albergo cittadino che sarà, a sua volta, ampliato.

SALAZAR HA 50 ANNI

Una vita singolare

LISBONA, aprile

(*ICS*) Il 28 aprile il dott. Antonio de Oliveira Salazar compie il suo 50.o compleanno. Ancor oggi molti si domandano da dove provenga quest'uomo che ha saputo portare il suo paese ad un grado di progresso insospettato.

Nato nel 1889 da una famiglia di contadini, da principio credeva d'avere vocazione per lo stato sacerdotale. Riuscì infatti a terminare il corso teologico e ottenne pure gli ordini minori; anzi molti lo ricordano ancora intento a predicare nella chiesa del suo paese. All'ultimo momento però s'accorgeva di essere portato in modo tutto particolare allo studio delle scienze sociali e tralasciava quindi la cura d'anime che aveva iniziata. A 27 anni lo troviamo titolare della cattedra di sociologia e scienza delle finanze all'università di Coimbra; nel 1920 inizia la sua carriera politica. Per contrastare all'invadenza dei partiti estremisti, con l'aiuto degli amici fonda un partito cattolico e nel 1921 entra in Parlamento per deporre quasi subito il mandato non riuscendo ad imporre alla massa insofferente d'ogni freno di disciplina le direttive della sana politica rinnovatrice da lui vagheggiata.

La dittatura militare sorta per strappare il paese allo sfacelo del comunismo, trovava in lui l'elemento più adatto per raccogliere in un fascio solo tutte le migliori energie del Portogallo modernamente aggiornato e politicamente ricostruito su basi cattoliche.

Ecco in breve tratto la carriera politica di Salazar; professore, apostolo, teoretico convinto e dinamico delle proprie idee. Egli vive a Lisbona, e, contrariamente a quanto è di solito abitudine delle personalità politiche, vive appartato in una villa più che modesta, così poco lussuosa da confondersi quasi con una abitazione artigiana, tanto è vero che il colore esterno delle pareti anzichè essere ancora azzurro come in origine, oggi appare in parecchi punti con delle chiazze d'umidità.

Negli ambienti politici della capitale si ricorda spesso, per ricordare lo spirito di rinunzia del Presidente, una disgrazia che a tutti rivelò la grandezza d'animo di quest'uomo. Spezzatasi una gamba, nonostante lo Stato s'offrisse per pagargli i consulti più costosi da parte degli scienziati più celebri dal punto di vista internazionale, egli, come sempre, rifiutava dicendo di poter benissimo far fronte alle numerose spese con i risparmi personali. Vendeva un appezzamento di terreno che gli era rimasto in campagna per pagare col ricavato l'onorario del chirurgo.

Il merito principale di questo statista è forse quello di aver ristabilito nel paese l'insegnamento religioso. In tutte le sue disposizioni legislative segue le direttive di carattere sociale impartite dal grande pontefice sociologo Leone XIII, direttive completate, anche ultimamente, dal defunto pontefice Pio XI.

Il Portogallo oggi si prospetta come uno Stato totalitario su basi però strettamente cristiane. Nel programma di Salazar emerge e continuamente si sviluppa una specie di idea fissa: strappare dal letargo un popolo dotato di capacità intellettuali di primissimo ordine. Preparato con un tirocinio accademicamente severo, affinato da una saggezza innata, prudente e nello stesso tempo molto energico nell'applicare le conclusioni maturate dopo lunga riflessione, egli appare come l'uomo mandato dalla Provvidenza per rinnovare in ogni meandro sociale del paese, quella forza creativa che sembrava ormai perduta per sempre.

Ritrova il marito assistendo a uno spettacolo cinematografico

PARIGI, 28 sera

(*I.C.S.*). - Una profuga spagnola rifugiata a Perpignano e rimasta separata durante la fuga dal proprio marito, assistendo per caso alla proiezione di una pellicola, ebbe l'impressione di riconoscere in un signore che si slanciava dalla finestra di un albergo in fiamme il proprio consorte.

Effettuate delle ricerche, poteva effettivamente accertare di aver ritrovato una traccia del marito. Inutile dire che immediatamente la fortunata ha preso il primo treno per ricongiungersi col compagno smarrito.

Un altro misterioso sottomarino?

NEW YORK, 28 sera

Secondo notizia da Halifax, un altro misterioso sottomarino è stato avvistato da alcune barche di pescatori presso le isole Tusket.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

APOTEOSI DI OLIMPIA (con corr.).
BIANCANEVE E I SETTE NANI.
LA CITTA' DALLE MILLE LUCI (c.c.).
LE DUE MADRI (con corr.).
DUETTO VAGABONDO (con corr.).
FIAMME IN ORIENTE con corr.).
LA GRANDE CONQUISTA.
LA GRANDE IMPERATRICE.
IL MISTERO DEL RANCH.
LUCIANO SERRA PILOTA.
LA LEGIONE BIANCA (c. correz.)
UNA MAGNIFICA AVVENTURA (c. c.)
MARIONETTE (con corr.).
MUSICA PER SIGNORA
ORGOGLIO.
PARTIRE con correzioni).
IL PASSO DEL LUPO.
PAZZA PER LA MUSICA.
PICCOLI NAUFRAGHI.
IL PRIGIONIERO DI ZENDA (c. c.).
IL PRINCIPE AZIM (c. c.).
QUELLA CERTA ETA'.
TERRA DI NESSUNO.
ULTIMATUM con corr.).
LA VEDOVA (con corr.).

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

ALI NELLA BUFERA.
BATTICUORE.
C'E' SOTTO UNA DONNA.
LA CITTA' DALLE MILLE LUCI.
CRISPINO E LA COMARE.
LE DUE MADRI.
DUE NELLA FOLLA.
DUETTO VAGABONDO.
FIAMME IN ORIENTE.
LA FIGLIA DI NESSUNO.
INCANTESIMO.
LA LEGIONE BIANCA
MA L'AMOR MIO NON MUORE.
UNA MAGNIFICA AVVENTURA.
MARIONETTE.
PARTIRE.
ORGOGLIO (con correzioni).
IL PRIGIONIERO DI ZENDA.
II PRINCIPE AZIM.
SUSANNA.
ULTIMATUM.
LA VEDOVA.
* VOGLIAMO LA CELEBRITA'.

Pellicole visibili solo da adulti:

ADRIANA LECOUVREUR.
ALIBI.
AMORE E MISTERO
APOTEOSI DI OLIMPIA.
L' ASSASSINIO DEL CORRIERE DI LIONE.
CHI HA UCCISO GAIL PRESTON?
LA CASA DEL PECCATO.
CERCO IL MIO AMORE.
* CONFLITTO.
DESERTO ROSSO.
UNA DONNA VIVACE.
* FOLLIE DI HOLLYWOOD.
NOTTE DI CARNEVALE.
* NOTTE GIALLA.
PAPA' LEBONNARD.
PARATA NOTTURNA.
PER UOMINI SOLI.
LA REGINA DI BROADWAY.
LA RESA DI «SEBASTOPOLI».
RITORNO ALL'ALBA.
SCACCO ALLA REGINA.
SCAFANDRO INFERNALE.
UNO SCOZZESE ALLA CORTE DEL GRAN KAN.
* IL SEGRETO DEL TIBET.
TERRA DI FUOCO.
IL TREDICESIMO INVITATO.
L'ULTIMO SCUGNIZZO.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio le quali risultano per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate sola a persona di piena maturità morale.

* Pellicole nuove della settimana.

L'attività delle Commissioni legislative

Per l'incremento demografico - L'obbligatorietà della vaccinazione antidifterica - La tessera sanitaria per i domestici

ROMA, 28 sera

Si è riunita, sotto la presidenza di S. E. Farinacci, la Commissione legislativa della Giustizia che ha approvato il disegno di legge concernente provvedimenti in materia di giustizia penale e finanziaria a favore dei legionari reduci dalla Spagna.

Sul disegno di legge concernente modificazioni alle disposizioni riflettenti la promulgazione delle leggi e dei regi decreti ha riferito il consigliere nazionale Maggi che ha fatto presente la necessità della riforma delle norme che regolano la promulgazione delle leggi e dei RR. Decreti, dopo che, per il genio del Duce e la disciplina del Fascismo, una terza corona si è aggiunta a quella di Casa Savoia. Il relatore ha detto che nella promulgazione della legge il progetto prevede l'uso della formula comprendente il nome del Re, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia di Albania e Imperatore di Etiopia. Il disegno di legge è stato quindi approvato.

Si è riunita anche la commissione legislativa per gli affari interni sotto la presidenza del consigliere nazionale Tringali Casanova. La commissione ha proceduto alla discussione del disegno di legge che reca norme per la concessione e l'erogazione dei premi di nuzialità e natalità agli appartenenti alle Forze Armate in servizio permanente effettivo ed agli impiegati statali, per gli eventi famigliari verificatisi a decorrere dal 1.o luglio 1937-XV. Su questo disegno di legge il relatore Magnini formula la raccomandazione che norme analoghe a quelle contenute nel disegno di legge per gli appartenenti alle Forze Armate e per gli impiegati statali siano estese anche agli impiegati degli Enti parastatali.

Osserva poi che questo disegno di legge mira a regolare la concessione dei premi demografici a favore degli appartenenti alle Forze Armate in servizio permanente effettivo e agli impiegati civili. Il Sottosegretario di Stato per l'Interno, Buffarini Guidi, terrà presente la raccomandazione del relatore Magnini. Approvato l'articolo 1 S. E. Buffarini Guidi propone all'articolo 2 che al terzo comma, alle parole: «Parti gemini e trigemini» siano sostituite le parole: «Parti gemini e plurigemini». Il disegno di legge è quindi approvato.

La Commissione ha poi discusso il disegno di legge: «*Dichiarazione di festa nazionale del giorno 9 maggio, anniversario della Fondazione dell'Impero considerato festivo a tutti gli effetti civili*. Il disegno di legge è approvato.

Pure approvato è quindi il disegno di legge: «*Inclusione di un rappresentante dell'Unione Fascista fra le famiglie numerose nei comitati per l'amministrazione degli Enti comunali di assistenza*.

Sul disegno di legge che concerne la istituzione di una medaglia d'oro per le madri di famiglie numerose; riferisce il consigliere nazionale Spinelli e osserva che con questo disegno di legge il Governo fascista ha voluto concedere alle madri di famiglie numerose una onorifica distinzione che le innalzi di fronte alla considerazione e all'ammirazione di tutti. Il consigliere Morelli Eugenio presenta una raccomandazione relativa alla concessione della medaglia d'onore istituita per le madri di famiglie numerose, anche alle madri i cui figli non siano tutti attualmente viventi.

Il Sottosegretario di Stato per l'Interno dichiara che non ha nessuna difficoltà ad accogliere la raccomandazione, riservando per altro al Ministro delle Finanze ogni apprezzamento e decisione al riguardo. Il disegno di legge è approvato.

Sul disegno di legge: *Obbligatorietà della vaccinazione antidifterica*, il relatore Fioretti premette che il provvedimento in esame considera la vaccinazione come un mezzo efficacissimo di prevenzione della difterite e rende pertanto obbligatoria la vaccinazione antidifterica dell'infanzia, che è la più colpita da questa malattia. Il consigliere nazionale Steiner, sull'articolo 31, rilevando che si prescrive in esso che il certificato di vaccinazione antidifterica debba essere presentato solo all'ammissione del primo anno di scuola, ritiene che sia necessaria una norma transitoria, per cui anno per anno la presenza nelle scuole sia subordinata alla dimostrazione di avere adempiuto all'obbligo della vaccinazione e questo fino a che non si sia esaurito il numero di coloro che non essendo stati vaccinati prima, possono essere rimasti contagiati o possono contagiarsi. Il Sottosegretario di Stato per l'interno accetta il suggerimento e propone che si aggiunga un quarto articolo così formulato: «La disposizione di cui all'art. 3 deve essere osservata anche da coloro che frequentano le scuole alla data di pubblicazione della presente legge».

L'art. 3 e l'art. 4 aggiuntivo sono approvati insieme al disegno di legge. La commissione discute quindi il disegno di legge *Istituzione di una tessera sanitaria per le persone addette ai servizi domestici*».

Il relatore rileva che il disegno di legge trova la sua ragione di essere nel pericolo di contagio che corrono le famiglie qualora ospitino domestici affetti da una malattia contagiosa. Il Sottosegretario agli Interni dice che la legge stabilisce l'obbligo per una famiglia di non assumere personale ammalato. Sull'art. 2 il relatore fa presente che il disegno di legge parla di malattie infettive o di postumi di esse senza specificare. La dizione gli sembra troppo lata. Il Sottosegretario agli Interni osserva che un criterio di praticità ha ispirato la formula che è nel testo. Praticamente, se l'ufficiale sanitario avrà dei dubbi potrà ricorrere all'opera del medico del Consorzio e lo farà certamente per esimersi da ogni responsabilità. Il relatore ritiene di sancire nella legge questo principio che il Sottosegretario ha enunciato.

Buffarini Guidi dichiara che non ritiene praticamente utile rendere obbligatoria la doppia visita, il che renderebbe impossibile all'ufficiale sanitario rilasciare da solo il certificato e dopo varie osservazioni dei consiglieri nazionali Donella, Morelli, Ippolito il Sottosegretario propone che il primo comma dell'art. 2 sia così modificato: «La visita medica di accertamento è eseguita gratuitamente dagli ufficiali sanitari o da chi per essi i quali potranno avvalersi per gli accertamenti dei servizi tecnici esistenti».

Il disegno di legge è approvato.

La commissione discute quindi il disegno di legge relativo allo apprestamento di ricoveri antiaerei nei fabbricati di nuova costruzione e destinati ad abitazione civile e popolare. Il relatore Spinelli propone che vengano esentati dagli obblighi relativi ai ricoveri antiaerei quei fabbricati che si trovano ad oltre un chilometro dall'abitato dei comuni da cui dipendono.

SOTTO LE DUE TORRI

Gli studenti albanesi residenti a Bologna *ricevuti dal Federale*

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha ricevuto, alla Casa del Fascio, gli studenti albanesi, residenti, per ragioni di studio a Bologna.

Gli sono stati presentati dal Segretario del Gruppo Universitario Fascista « G. Venezian », il quale ha dichiarato che i goliardi bolognesi sono fieri di accogliere nelle loro file i camerati d'Albania.

Il Segretario Federale, dopo avere rivolto ai giovani albanesi il suo cameratesco saluto, ha ricordato come i legami di amicizia già esistenti fra i due popoli — d'Italia e d'Albania — siano divenuti oggi più stretti e più indissolubili che mai, sotto la Corona Sabauda e sotto i segni vittoriosi del Littorio.

Il dott. Leali ha chiuso col saluto al Duce, cui ha fatto eco il vibrante « A noi! » di tutti i presenti.

Alle parole del Federale ha risposto a nome dei suoi camerati, uno studente albanese, dicendosi fiero di potere affermare la più perfetta fusione spirituale del Fascismo albanese con quello italiano, uniti dagli stessi ideali di Giustizia e di fede.

A nome di tutti i presenti è stato infine inviato un telegramma di omaggio a S. E. il Ministro Segretario del Partito.

assistito ad una prova di « Aiace » nell'imponente Teatro Greco.

Da Siracusa a Tripoli, la comitiva ha avuto una traversata quanto mai felice e incantevole.

Allo sbarco i camerati sono stati ricevuti dal Fiduciario dell'A. F. S. e dai colleghi tripolini.

All'Istituto di cultura fascista

Stasera Angelo Manaresi

parlerà su l'Albania

Questa sera, come già annunciato, alle ore 21.15, nel Salone della Casa del Fascio, il Consigliere Nazionale avv. Angelo Manaresi parlerà sul tema « *Albania* ».

L'argomento di viva attualità avrà nell'avv. Manaresi un efficacissimo illustratore, data anche la personale conoscenza che egli ha della vita e dei costumi del popolo albanese, in mezzo al quale egli fu nel 1927 nella qualità di Presidente dell'Opera Combattenti, quando, per ordine del Duce fondò in Albania la Società Agricola E.I.A. e collaborò con Sua Eccellenza il Generale Pariani allora Addetto militare a Tirana.

L'ingresso è libero.

VIII SERATA DI POESIA

Poeti sardi

con intervento di Marinetti

Dopo la serata di poesia còrsa, avremo ai professionisti ed artisti, una serata di Poesia sarda, domani sera alle ore 21,15. Come abbiamo annunziato, si tratta di una rassegna di poesia dai tradizionalisti ai moderni. Interverranno come poeti e dicitori Salvatore Corrias e Gaetano Pattarozzi.

Dirà della poesia sarda S. E. Marinetti, il quale fu or non è molto commemoratore celebrativo di Sebastiano Satta nella sua terra natale.

La serata per la sua varietà si presenta particolarmente interessante e sarà degna corona delle precedenti.

In attesa dei poeti, suonerà un violoncello.

Ingresso gratuito a tutti gli iscritti dell'Unione Professionisti ed Artisti, nonchè ai Soci dell'Istituto di Cultura Fascista e rispettive famiglie.

Adunata premilitari studenti

Il Comando del Battaglione Premilitari studenti ed universitari comunica che i premilitari della prima e seconda compagnia (primo e secondo corso) sono convocati per le ore 14 di oggi in piazza Carducci.

Durante la riunione saranno comunicate le modalità relative alle prove per gli accertamenti finali di idoneità, accertamenti che dovranno essere ultimati entro la prima decade di maggio.

Turni di servizio alla Casa del Fascio

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio di oggi — sabato — presterà servizio di turno, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, il fascista Vitali Antonio.

Domani domenica presterà servizio il fascista Pizzi Ermanno.

* * *

G. I. L. — Domenica 30 Aprile XVII presterà servizio di turno presso gli Uffici del Comando Federale della G. I. L. il fascista Venuti Antonio.

Corso di preparazione per le vigilatrici

delle colonie estive

Oggi alle ore 14.30 — nell'aula di Patologia Chirurgica — Ospedale di S. Orsola — il prof. Franz Pagliani terrà la sedicesima lezione del Corso sul tema « Soccorsi d'urgenza ».

Alle ore 16 — nell'aula di Anatomia Normale — Via Irnerio n. 48 — il dott. Carlo Tirelli terrà la diciassettesima lezione sul tema « Malattie degli occhi ».

La Sezione bolognese dell'A.F.S. a Tripoli

Abbiamo da Tripoli:

Dopo un felicissimo viaggio sono giunti oggi a Tripoli i soci della Sezione bolognese dell'Associazione Fascista della Scuola, venuti a visitare le terre italiane della Quarta Sponda.

I camerati della « X Legio » durante il viaggio, hanno avuto cordiali accoglienze. A Catania dove sono stati ricevuti dal Fiduciario provinciale dell'A. F. S. con numerosi colleghi, e dove sono stati loro offerti doni di aranci e cedri. A Siracusa, dove la comitiva ha sostato parecchie ore, le accoglienze sono state festosissime da parte del Fiduciario locale dell'A. F. S. e delle autorità scolastiche. Quivi hanno potuto visitare le bellezze della incantevole città e alla sera hanno

"Maschera e costume,,

Conversazione del Vice federale a Budrio

Proseguendo le sue conversazioni in provincia, il vice Federale ieri sera, ha parlato nel Teatro Consorziale di Budrio, gremito di Camicie Nere e di popolo, presenti tutte le autorità e gerarchie locali. Ha svolto il tema: *Maschera e costume,* toccando argomenti di palpitante attualità.

L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Milizia contraerei

Chiamata di controllo

Domani domenica 30 alle ore 8 tutti i Legionari appartenenti ai Manipoli Mitraglieri 341, 342, 363, 364 con Sede in Bologna si dovranno trovare ai Prati di Caprara in divisa.

Camicia Nera per gli sprovvisti di divisa.

A disposizione dei Legionari vi sarà una vettura tranviaria che partirà da via Montegrappa alle ore 7.30 precise.

Assemblea dei salsamentari

I soci della Società di M. S. fra salsamentari ed esercenti industrie affini sono convocati in assemblea generale ordinaria, domani domenica 30 aprile XVII alle ore 10, nella Sede Sociale, posta in via Gombruti 23, per discutere e deliberare sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno: 1. Verbale dell'Assemblea Generale ordinaria tenuta il 24 Aprile 1938 e dell'Assemblea Straordinaria del 26 Giugno 1938; 2. Resoconto generale del Consiglio Direttivo e proposta di partecipazione al Consorzio Sanitario, promosso dall'Ente della Cooperazione; 3. Rapporto dei Revisori del Bilancio; 4. Discussione ed approvazione del Consuntivo 1938; 5. Nomina o conferma dei diversi Comitati Sociali; 6. Elezioni parziali del Consiglio.

Nozze Masetti Zannini-Reggiani

Nella Cappella dell'Arcivescovado sono state celebrate solennemente le nozze fra la contessina Maria Clotilde Masetti-Zannini ed il Capo manipolo dott. Ferruccio Reggiani, Aiutante maggiore della VI Legione milizia forestale di Bologna.

Ha benedetto le nozze S. Em. il Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano, Arcivescovo di Bologna, che ha impartito agli sposi la benedizione del Sommo Pontefice.

Erano testimoni della sposa S. E. il Generale Arturo Vacca-Maggiolini, Senatore del Regno, ed il fratello N. H. conte dott. Alessandro Masetti-Zannini, per lo sposo il Console prof. dott. Lorenzo Gori-Montanelli, Comandante la V Legione milizia nazionale forestale ed il N. H. dott. Alberto Ricci Signorini.

Alla cerimonia nuziale ha fatto seguito un sontuoso ricevimento nel palazzo Masetti-Zannini.

L'onorificenza pontificia al dott. Gentilini

La nomina dell'egregio dott. Antonio Gentilini a Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno (e non di San Silvestro, come è stato erroneamente stampato nel nostro stelloncino di ieri) è stata accolta con il più fervido compiacimento da tutti quelli che conoscono ed apprezzano le sue benemerenze di Sanitario e di filantropo.

Al neo Commendatore sono pervenuti moltissimi attestati di felicitazione e di augurio specie dall'innumerevole schiera di coloro che dalla sua scienza di medico e dalla sua attività caritatevole hanno ricevuto tanti benefici.

Al Dott. Comm. Gentilini l'«Avvenire d'Italia» rinnova le più vive e beneauguranti congratulazioni.

DIARIO SACRO

Sabato 29 aprile - S. Pietro martire

MASSIMA: *La fede non è soltanto una virtù: è la porta sacra da cui passano tutte le virtù.* (Lacordaire).

Solenni Quarant'Ore nel Santuario di S. M. della Vita

Alle 11.30 Messa ed Esposizione; alle 17.30 rosario, de profundis e benedizione.

L'Esposizione del SS. Sacramento

ha pure luogo oggi:

— *Basilica di S. Bartolomeo.* Dalle 9 alle 19.

— *S. Paolo di Ravone* in forma di Quarant'Ore.

— *Santuario del Baraccano.* Alle 11 Messa ed Esposizione; dalle 18 alle 19 Ora santa e benedizione.

Il solenne ottavario nel santuario del Borgo

continua con il seguente orario: Messe alle 6, 7, 8.30 e alle 10, quest'ultima seguita da funzione. Alle 20 rosario, predica e benedizione.

Settenario in onore di S. Giuseppe nella chiesa di S. Vitale

Alle 7 Messa e meditazione. Ultima Messa alle 12. Alle 20,30 rosario, predica e benedizione eucaristica. Domani alle 8 Messa del Parroco e comunione generale.

La festa della B. Vergine delle Laudi nell'oratorio di S. M. dei Guarini e S. Giobbe

verrà celebrata domani con le seguenti funzioni: alle 10 santa Messa; alle 17.30 Vespri e benedizione solenne.

* * *

Chiesa dei PP. Filippini in Via Manzoni — Triduo in onore di S. Gabriele dell'Addolorata, patrono della Gioventù Cattolica. Messe alle 7, 7.30, 8; rosario, preghiere e benedizione alle 18.30. Domani comunione generale alle 8.

Chiesa di S. Gregorio — Triduo in preparazione alla festa del Patrocinio di S. Giuseppe con funzione alle 7,30 e alle 19.

Adunanza dei Vescovi della regione flaminia

Lunedì, 1 maggio, alle ore 10, gli Eccellentissimi Vescovi della Regione Flaminia, presieduti da S. Eminenza il Cardinale, si raccoglieranno nel Seminario Regionale, per la consueta adunanza annuale, a trattare degli interessi ecclesiastici della Regione e del Seminario.

I sacerdoti adoratori bolognesi

al Card. Arcivescovo

Dal rev. Mons. Brini, il quale con il gruppo dei Sacerdoti Adoratori dell'Archidiocesi bolognese ha partecipato al Congresso Nazionale dei Sacerdoti Adoratori in Roma, è pervenuto all'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo il seguente telegramma:

« *Sacerdoti adoratori bolognesi, intervenuti Congresso Roma, rivolgono pensiero figliale devoto Vostra Eminenza, formulano proposito secondare Vostra iniziativa incremento pietà Eucaristica attraverso rifiorimento loro Associazione* — Mons. Brini ».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 27 Aprile 1939-XVII	
NATI	15
MORTI	14
MATRIMONI	7

La villa Marconi di Pontecchio monumento nazionale

Abbiamo da Roma:

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. 16 marzo 1939-XVII concernente la dichiarazione di Monumento Nazionale della Villa di Guglielmo Marconi a Pontecchio, in Comune di Sasso Marconi.

Donne di Azione Cattolica

Si ricorda alle Presidenti di Città che oggi alle 16,30 in Sede avrà luogo l'adunanza mensile.

Si prega di intervenire o di farsi sostituire.

Domani domenica ricorre la festa di S. Caterina da Siena, celeste Patrona delle Donne Cattoliche le quali possono lucrare la indulgenza plenaria alle solite condizioni.

Nella Basilica di San Domenico vi sarà la Messa con Comunione generale alle ore 7.

L'orario estivo dei negozi e magazzini

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

A norma di quanto dispongono i Decreti Prefettizi 19 giugno 1937 e 5 agosto 1938, dal 1. maggio va in vigore il seguente orario estivo dei negozi, magazzini, mercati e ambulanti:

NEGOZI AL DETTAGLIO DI GENERI ALIMENTARI (Drogherie comprese):

Chiusura antimeridiana	ore 13,—
Apertura pomeridiana	» 15,30
Chiusura serale	» 20,—
Chiusura serale nei giorni precedenti i festivi compreso il sabato	» 20,30

Dal 1.o luglio al 15 settembre le macellerie di carne bovina, equina, tripperie, vendita di frattaglie, resteranno chiuse nel pomeriggio, tranne il sabato in cui osserveranno l'orario normale.

NEGOZI AL DETTAGLIO DI GENERI NON ALIMENTARI

Chiusura antimeridiana	ore 12,30
Riapertura pomeridiana	» 14,30
Chiusura serale	» 19,30
Chiusura serale nei giorni precedenti i festivi compreso il sabato	» 20,—

Le librerie potranno effettuare la chiusura serale alle ore 20 posticipandola ancora di mezz'ora nei giorni precedenti i festivi, compresi i sabati.

MAGAZZINI ALL'INGROSSO E DEPOSITI DI VENDITA

Chiusura antimeridiana	ore 12,30
Riapertura pomeridiana	» 15,—
Chiusura serale non oltre le	» 19,—

I magazzini di materiale destinati all'industria edilizia praticheranno lo stesso intervallo meridiano delle imprese edilizie, spostando in conformità l'orario di chiusura serale.

I magazzini all'ingrosso di tessuti sospenderanno ogni attività dal 10 a tutto il 16 agosto di ogni anno.

I negozi, i magazzini, di vendita cuoi, pellami e affini, sospenderanno ogni attività dal 15 al 21 Agosto di ogni anno.

MAGAZZINI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI E PRODUTTORI DIRETTI

In attesa del funzionamento del mercato ortofrutticolo, i magazzini di prodotti ortofrutticoli e i produttori diretti osserveranno il seguente orario di vendita:

Apertura secondo l'orario dei negozi del Mercato di Via U. Bassi

Chiusura antimeridiana	ore 12,—
Riapertura pomeridiana	» 15,—
Chiusura serale	» 18,—
Domenica chiusura totale	

Tale orario non riguarda le operazioni di smistamento delle merci destinate fuori del Comune di Bologna.

E' concessa mezz'ora di anticipo sull'apertura per effettuare unicamente le operazioni di scarico.

Lo scarico delle frutta e delle verdure provenienti da altre Provincie, è consentito anche dopo l'orario normale di chiusura e non oltre le ore 22.

MERCATI

Il mercato coperto di via Ugo Bassi, osserverà l'orario estivo dei negozi al dettaglio di generi alimentari ad eccezione dell'apertura che non può avere luogo prima delle ore 4,30 e della chiusura serale che avrà luogo alle ore 19. Però la chiusura serale nei giorni precedenti i festivi, compsreo il sabato, sarà effettuata alle ore 20,30.

Il mercato settimanale di piazza VIII Agosto (Piazzola) avrà luogo nei giorni stabiliti (venerdì e sabato) ininterrottamente fino alle ore 17.

I mercati scoperti (rionali) effettueranno la vendita ininterrottamente fino alle ore 20.

ROSTICCERIE E FRIGGITORIE

Chiusura ore 21,30 senza essere peraltro tenute all'osservanza dell'orario vigente per i negozi di generi alimentari.

PASTICCERIE E CONFETTERIE

Chiusura ore 21,30

I panifici che abbiano un proprio laboratorio di pasticceria possono adottare, limitatamente alla vendita di detto articolo, lo stesso orario stabilito per i negozi di pasticceria.

Gli esercizi muniti di licenza di P. S. possono esercitare, dopo le ore 21,30 la vendita per asporto di generi di pasticceria, confetteria, e vini, liquori, bevande alcooliche e generi alimentari cotti.

RIVENDITA DI FIORI FRESCHI

Chiusura antimeridiana	ore 12,30
Riapertura pomeridiana	» 14,30
Chiusura serale	» 20,—

Nel giorno di Domenica è consentito l'esercizio dell'attività alle rivendite di fiori freschi dalle ore 7 alle ore 12.

Si fa eccezione per i fiorai che tengono i negozi nel tratto di via della Certosa che da via Duca d'Aosta conduce al Cimitero, i quali si uniformeranno all'orario di apertura del Cimitero, per il pubblico, fermo restando come per tutti gli altri negozi al minuto, la libertà di apertura nelle prime ore del mattino.

CARTOLERIE

I negozi di articoli di cancelleria e cartoleria durante l'anno scolastico e più precisamente dal 15 Ottobre al 31 Luglio successivo osserveranno nei giorni feriali il seguente orario:

Chiusura antimeridiana	ore 12,45
Riapertura pomeridiana	» 14,15

Per quanto concerne l'orario di apertura e chiusura serale nonchè le festività riconosciute, tali negozi osserveranno le norme vigenti per i negozi di generi non alimentari.

ORARIO DOMENICALE

Tutti i negozi non compresi nelle seguenti eccezioni, nella giornata di Domenica, dovranno osservare la chiusura totale.

Durante l'orario estivo (1.o Maggio-30 Settembre) è consentito l'esercizio dell'attività nel giorno di Domenica per un periodo massimo di 5 ore, dalle 6 alle 11, alle seguenti aziende commerciali: rivendite di frutta e verdura fresca, compresi i produttori diretti per la vendita al minuto, aziende di deposito e di distribuzione di giornali e riviste, rivendite esclusive per asporto di vini in recipienti chiusi, rivendita di carne bovina, pollame, selvaggina, equina, tripperia e vendita frattaglie, negozi con licenza di vendita di pane e pasta, limitatamente al pane e alla pasta fresca.

Il personale che presta la sua attività nella mattinata della Domenica dovrà godere del riposo settimanale nella settimana successiva.

COMMERCIO AMBULANTE

Il commercio ambulante potrà essere esercitato ininterrottamente fino alle ore 20 ed è soggetto alla disciplina delle festività del presente Decreto, con esclusione della vendita effettuata in occasione di fiere tradizionali.

Le vendite di angurie nei posteggi autorizzati o ambulantemente, osserveranno la chiusura alle ore 0,30.

* * *

Le disposizioni di cui al presente Decreto si applicano indistintamente a tutte le forme di distribuzione comprese le rappresentanze con deposito, i produttori diretti e i magazzini all'ingrosso, siano essi gestiti da Commercianti, da Cooperative e da Enti (Provvida).

Tali disposizioni non dispensano però i datori di lavoro dall'obbligo dell'osservanza delle leggi e dei contratti collettivi di lavoro dei dipendenti e dei compensi per prestazioni straordinarie.

Le disposizioni del presente Decreto non si applicano agli Alberghi, alle trattorie, ai caffè, latterie (per il solo latte e dolciumi) ai magazzini e rivendita di ghiaccio, ai rivenditori di privative (limitatamente alla vendita di monopolii ed alle cartoline illustrate), ai rivenditori delle sole cartoline illustrate, ai giornalai (limitatamente alla vendita di giornali) ed in genere a tutti gli esercizi in possesso di una speciale licenza di P. S. ed infine agli ambulanti di oggetti sacri, giocattoli, generi di pasticceria e dolciumi, di frutta candita, gelati, ostriche, lupini e generi affini, nonchè ai distributori automatici di benzina ed ai chioschi per la vendita di benzina ed olii lubrificanti.

Nelle trattorie, osterie, caffè, bars, è consentita l'asportazione, senza limite di orario, di vini e liquori in recipienti chiusi e di generi alimentari cotti. Non dovrà comunque oltrepassarsi l'orario di chiusura stabiliti dall'Autorità di P. S.

"Il Conte di Castel Verde,, al dopolavoro Euridice

Come è stato annunciato, questa sera alle ore 21.15 nella sede della Società Corale « Euridice » (via degli Angeli 16) viene rappresentato *Il Conte di Castel Verde*, 3 atti di Aldo Pazzaglia, musica del M. Augusto Falzoni Gallerani.

Saranno esecutori dello spettacolo giovani elementi lirici cittadini: Licia Spazzali, Giuseppe Bongiovanni, Enrico Genovesi, Fogli, Muzzi, Rizzi ed altri.

Vibranti adunate della G.I.L. a Porretta Terme e a Granaglione

L'ispezione che ieri si è effettuata a Porretta e a Granaglione ha assunto un carattere veramente eccezionale non solo per il concorso totalitario di tutti gli iscritti alla Gil di quelle zone, ma anche per la presenza alla manifestazione di tutte le autorità locali e di una folla fittissima che più volte ha applaudito i reparti nella loro marziale sfilata.

A *Porretta* a ricevere il Vice Comandante Federale AA. BB. e l'Ispettrice Federale della Gil, erano, con l'Ispettore di Zona, il Segretario del Fascio, il Podestà e tutte le gerarchie e i collaboratori.

Dopo che è stato reso omaggio ai Caduti, il Vice Comandante Federale e l'Ispettrice della Gil hanno passato in rassegna le formazioni giovanili che erano perfettamente inquadrate nel centro del paese e che fra l'entusiasmo generale hanno cantato gli inni della Patria, ripresi dai fascisti e dai cittadini che si erano accalcati.

Nella sfilata che è seguita subito dopo, tutti i reparti si sono distinti per il loro portamento e per la precisa esecuzione dei movimenti, ma particolarmente notati sono stati i Balilla moschettieri, gli Avanguardisti e i Giovani Fascisti che hanno sfilato al passo romano.

Anche le interrogazioni rivolte agli organizzati hanno dimostrato prontezza, esattezza e ottima preparazione spirituale e militare. Durante l'ispezione agli uffici, è stata visitata la Casa Littoria e tutti i servizi, mentre nel rapporto che è seguito, il Vice Comandante AA. BB. e l'Ispettrice della Gil hanno preso contatto con i collaboratori e le dirigenti, ai quali sono state impartite le disposizioni per le manifestazioni dell'anno XVII.

A *Granaglione* pure l'ispezione — seguendo le stesse linee — ha conservato eguale ritmo caldo e marziale ed anche in quel Fascio si è avuta la riprova dell'impegno che mettono i giovani nell'espletamento dei loro compiti: rassegna, sfilata, cori, interrogazioni ed ispezioni sono state altrettante prove di tale impegno e della preparazione dei giovani.

* * *

Accademia di canto corale. — Tutti gli iscritti all'Accademia di canto corale della X Legio, sono convocati alla palestra Rossini lunedì prossimo 1.o maggio alle ore 17.45.

Solenni feste in S. Vitale per il giubileo di mons. Pedrelli

Domani nella Chiesa dei SS. Vitale ed Agricola si celebra duplice festa. Infatti con la chiusura del settenario di San Giuseppe, Patrono della Chiesa Universale, i parrocchiani solennizzano il mezzo secolo di Ministero dello zelantissimo venerato pastore Mons. Luigi Pedrelli.

Per la circostanza si è costituito un comitato ordinatore che ha diramato l'ordine delle manifestazioni con questo programma:

Ore 7: Messa celebrata da S. E. Mons. Casaroli Arcivescovo di Gaeta.

Ore 8: Messa giubilare celebrata da Mons. Pedrelli che distribuirà la Comunione generale.

Successivamente verrà offerto l'omaggio dei parrocchiani.

Ore 11: Messa Pontificale celebrata da S. E. Mons. Gardini Vescovo di Bertinoro con assistenza di S. E. Monsignor Casaroli e dei Rev.mi Sacerdoti che coadiuvarono Mons. Pedrelli nel lungo e prezioso suo ministero pastorale fra noi.

Ore 16.30: Processione solenne con la venerata statua di San Giuseppe. Percorrerà Via Guido Reni, Strada Maggiore, Piazza Aldrovandi ove verrà impartita la benedizione, e Via S. Vitale.

Essendo certi che la manifestazione più bella, più utile e più gradita al Festeggiato consisterà nell'accostarsi in grande numero alla Santa Comunione, si è provveduto perchè sabato sera 29 c. m. non manchino i confessori.

Chi ha finestre prospicienti le vie percorse dalla processione è pregato caldamente di ornarle con tappeti e fiori.

Festa della gioventù cattolica

Dopo un triduo di preparazione, che si completa questa sera, domani domenica 30 aprile, nella bella Chiesa dei Padri Filippini in Via Manzoni, avrà luogo la celebrazione della festa di S. Gabriele dell'Addolorata, patrono della Gioventù Cattolica.

In questi tempi tanto dinamici, tempi di gioventù, pieni di ansie e di travaglio trasformatore si sente il bisogno, accanto ad una più intensa preparazione fisica, anche di una corrispondente e più profonda preparazione morale e spirituale. E questo soprattutto per la gioventù che dovrà diventare il fermento per una vita civile e religiosa sempre più sana, sempre più buona, sempre più alta.

Pochi giovani si rinchiuderanno in un convento come S. Gabriele, ma come l'amabile e giovane Santo nel chiostro con la fortezza costante nel percorrere le vie dello spirito, così la maggior parte dei giovani in mezzo al mondo potrà, ispirandosi a Lui, con fortezza e costanza imparare la pratica della devozione al dovere civile e religioso, vivendo intensamente la vita spirituale.

S'invitano perciò tutti i giovani cattolici ad accorrere volenterosi ad onorare il proprio Santo protettore, perchè li assista in ogni loro giovanile attività, in modo che siano poi, uomini fatti, all'altezza dei tempi per la gloria di Dio e per il bene della Patria.

E poichè questa festa di S. Gabriele dell'Addolorata, del Santo tanto devoto della Madonna, coincide con la vigilia del Mese di Maria, così si pregherà pure secondo l'intenzione raccomandata dal Papa, e si ringrazierà infine il Signore col solenne *Te Deum* pel trionfo in Ispagna della civiltà cattolica.

* * *

Si raccomanda in modo particolare di partecipare alle 8 del mattino alla Messa della Comunne generale, e alla solenne funzione serale delle 18, in cui sarà pure tenuto il Panegirico del Santo.

Il mese mariano nella chiesa della B. V. di Loreto

Domani avrà inizio nella chiesa della B. Vergine di Loreto, annessa alla Basilica di S. Stefano, la devozione del mese mariano. Saranno ricordati in modo speciale alla protezione della Vergine Lauretana i nostri gloriosi avieri e la funzione avrà luogo ogni mattina alle 6,30 con Messa, rosario, preghiera pro aviere, breve discorso e benedizione.

Complicati imbrogli

in danno dell'Officina del Gas

Un impiegato dell'Azienda e un carbonaio arrestati dalla Squadra Mobile

La Squadra Mobile della nostra Questura, dopo pazienti e accorte indagini, è riuscita a mettere in chiaro un misterioso e complicato imbroglio del quale da tempo era vittima l'Azienda comunale del Gas.

L'Azienda, come è noto, concede ai propri impiegati, ogni anno, un certo quantitativo di carbone, per il loro consumo famigliare, a prezzo notevolmente ridotto e a pagamento rateale. Chi desidera valersi di tale concessione di favore deve farne richiesta all'apposito ufficio che rilascia un « buono » speciale per prelievo del carbone. Incaricato di preparare questi « buoni » era, fino a pochi giorni fa, il rag. Federico Verucchi, di Lincoln, di anni 31, domiciliato in via Aurelio Saffi 6. E' stato precisamente il Verucchi a combinare l'imbroglio, che gli ha fruttato alcune diecine di migliaia di lire. Valendosi della sua speciale posizione, egli preparava dei « buoni » per l'acquisto di carbone a prezzo ridotto, intestandoli al nome di impiegati dell'Azienda, i quali naturalmente non ne sapevano nulla. Li consegnava quindi al carbonaio Aldo Lipparini fu Amos di anni 31, abitante in via Tolmino 40 con negozio in via Saffi 61, al quale faceva credere di essere stato pregato dagli impiegati intestatari dei « buoni » di vendere, allo stesso prezzo di favore, il carbone ottenuto dall'Azienda: e ciò perchè costretti dal pressante bisogno di denaro. Il Lipparini, dietro presentazione dei « buoni », poteva prelevare dall'Officina il carbone, pagandolo, poi, al Verucchi. Ogni prelievo veniva naturalmente registrato, all'atto stesso della consegna del carbone, nell'apposito libro delle vendite a rate.

Il Verucchi successivamente si dava premura di cancellare tali registrazioni per evitare che l'Amministrazione o gli stessi impiegati figuranti come compratori venissero a scoprire l'imbroglio.

Malgrado questa precauzione, il giuoco del Verucchi è stato smascherato e il responsabile è stato tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita aggravata e per falso in scrittura privata in danno dell'Officina Comunale del Gas. E' stato pure arrestato e denunciato per incauto acquisto il carbonaio Lipparini

Derubato sulla strada da quattro giovinastri

La sera del 20 aprile u. s. il sessantenne Gaetano Barbacini fu Guglielmo residente a Ciano d'Enza, mentre transitava in via del Pallone veniva derubato da quattro giovinastri i quali, in seguito alle indagini della Squadra Mobile, sono stati identificati ed arrestati: Essi sono: Cesare Castagnoli di Alberto di anni 17, abitante in via Vezza 3/4.o; Antenore Atti di Augusto di anni 16, abitante in via del Borgo 88; Ferruccio Barboni di ignoti di anni 17, abitante in via S. Bernardino 3; Germano Merighi di Ferdinando, di anni 18, domiciliato in via del Borgo 133/2.o.

Movimentato arresto di un ladro

in Via Indipendenza

Ieri mattina in Piazza VIII Agosto, mentre il mercato era nel suo pieno fervore, un giovanotto si impossessava di una borsetta da signora, deposta sopra un banco di vendita. La mossa del ladro è stata però notata da alcune persone le quali hanno dato l'allarme e si sono lanciate all'inseguimento del furfante, datosi alla fuga per via Indipendenza.

All'altezza del Teatro Verdi il ladro è stato raggiunto ed arrestato da un vigile urbano il quale lo consegnava ad un funzionario di P. S. Questi lo accompagnava al Commissariato di Galliera dove il ladro è stato identificato per il trentenne Ettore Guerra di Annibale, dimorante a Galliera.

Perquisito il Guerra è stato trovato ancora in possesso della borsetta rubata.

Venture e disavventure

Investito da un'auto in via Ferrarese, il settantenne Mauro Cazzola abitante nella stessa strada al N. 123 ha riportato una lesione alla testa, guaribile in sei giorni.

Per la frattura della clavicola destra e commozione cerebrale, è stato ricoverato all'Ospedale di S. Orsola il quarantacinquenne Tommaso Cervini fu Alessandro da Castiglione d'Orcia (Siena) possidente, il quale transitando in auto sulla strada di Monghidoro, ad una curva, causa improvviso slittamento, è andato a finire con la macchina giù per una scarpata. Il disgraziato ne avrà per una quarantina di giorni.

In seguito al calcio di un cavallo lo stalliere Celestino Santini fu Gaspare di anni 34 abitante in via Castelmerlo 11 ha riportato una ferita alla fronte, guaribile in otto giorni.

Echi di Cronaca

Organizzazione "Zanarini,,

vale a dire speciale per rinfreschi e banchetti per nozze, festeggiamenti ecc. Assortimento confetti e bomboniere

IPPODROMO ARCOVEGGIO
oggi e Domani - Ore 15
CORSE AL TROTTO

Guida cinematografica

Diamo notizia in questa rubrica quotidiana delle pellicole visibili da tutti o da soli adulti nei cinema della città.

Non pubblichiamo le programmazioni dei cinema che danno anche spettacoli di varietà, nè quelle moralmente non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo riguardano solo il giorno della pubblicazione. Facciamo pure le più ampie riserve sulle eventuali presentazioni di spettacoli successivi.

SAVOIA — *Nulla di serio* (per tutti).

CENTRALE — *Biancaneve e i 7 Nani* (per tutti).

OLIMPIA — *Il Principe Azim* (per tutti).

ROMA — *Quella certa età* (per tutti).

Cronaca varia

Mattinate dei Cineguf al Centrale — Per speciale concessione della *Minerva Film* il Cineguf proietterà sullo schermo del Cinema Centrale, un film nuovo per Bologna: « Lampi sul Messico » diretto da Eisenstein.

Anche per questa mattinata a carattere eccezionale i prezzi restano invariati: Platea L. 1; Galleria L. 2.

U.N.U.C.I. - Adunata a Roma — Si avvertono gli ufficiali che desiderano partecipare all'adunata del 9 maggio che questo Gruppo ha iniziato la distribuzione degli scontrini ferroviari gratuiti (a presentazione tessera).

STATO CIVILE

27 Aprile 1939-XVII

NATI — Nati a domicilio: Vianelli Maria Luisa, Irnerio 35. — Nati in Ospedali, Case di cura ecc.: Bedeschi Silvio, Chiarini Gaspare, Meriggiani Ida, Lippi Argentina, Canè Maria Antonietta, Filippini Giovanna, Cattabriga Gloria, Franceschi Roberto, Brunelli Maria Luisa, Boschi Nerino, Marchesi Elena, Cotti Piero, Molesini Carlo, Beghelli Umberto.

MORTI — Morti a domicilio: Defendi Erminio d'anni 75, coniugato, barbiere, S. Lorenzo 12. Dalfiume Elvira d'anni 65, nubile, già impiegato, Frassinago 6. Carloni Guglielmo d'anni 64, coniugato, pensionato, Milazzo 26. Bassi Rizieri d'anni 85, coniugato, già agricoltore, Erbosa 28. Corazza Enrico d'anni 80, vedovo, già esercente, Braina 5. Casalini Luigi d'anni 84, vedovo, colono, Toscana 275.

Morti in pubblici stabilimenti: Veronesi Erminia d'anni 76, in Romagnoli, massaia, Ricovero. Maraldi Emidio d'anni 8, Ospedale S. Orsola. Boschi Franco di giorni 11, Osp. S. Orsola. Lambertini Cesare d'anni 60, vedovo, operaio, Osp. S. Orsola. Varignana Alfredo d'anni 64, coniugato, operaio, Ospedale S. Orsola. De Andrea Gianni di mesi 1 e giorni 15, Osp. S. Orsola. Degli Esposti Franco d'anni 1 e mesi 5, Ospedale S. Orsola.

Cronaca d'oro

La Famiglia Toschi ha offerto L. 100 allo Istituto delle Piccole Suore dei Poveri di fuori porta S. Felice per onorare la memoria del compianto sig. Ugo Romagnoli.

All'Ospizio di S. Anna per onorare la memoria dell'ing. cav. uff. Luigi Rizzoli: Ing. Domenico Casalini L. 100; Rag. Cav. Guido Sonino L. 100.

Casa per orfani del Canonico Trombelli — La ditta Carati e Costa per onorare la memoria di Giovanni Carati, nel trigesimo della morte di lui L. 150. — I signori Ponti Fontana in memoria di Mario Meniello lire 50. — La famiglia Zanotti in memoria di Fortunata Preci in Ventura L. 50. — Alcuni colleghi ed amici del dott. Donato Pulega ad onorare la memoria della di lui madre Emma Testi in Pulega L. 334. — In memoria di Ivo Bitelli, Luigi Roversi L. 100.

Bollettino meteorologico

28 Aprile 1939-XVII

Bollettino meteorologico fra le ore 14 del 27 e le ore 14 del 28.

Temperatura in centigradi: massima 17.9 minima 13.0, media 15.4.

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo sulle Tre Venezie, Marche, Romagna, alto e medio Adriatico. Tempo mediocre. Venti moderati vari in prevalenza orientali. Cielo nuvoloso. Qualche precipitazione. Mare poco mosso.

Mercati di Bologna

Listino settimanale dei prezzi dei generi all'ingrosso per merce resa a Bologna dal 21 al 28 Aprile:

FRUMENTO (stazione partenza): Qualità bolognese (Kg. 78) al q.le da 141,05 a 152,38; qualità bolognese (Kg. 75) da 137 a 148.

FRUMENTONE: Nazionale da L. 90

BOVINI DA MACELLO (peso vivo): Buoi 1.a qualità da 430 a 450; 2.a qualità da 380 a 400; 3.a qualità da 280 a 340; Vacche 1.a qualità da 395 a 435; 2.a qualità da 355 a 385; 3.a qualità da 255 a 305; Vitelloni 1.a qualità da 340 a 380; 2.a qualità da 260 a 300; 3.a qualità da 220 a 245; Vitelli 1.a qualità da 470 a 520; 2.a qualità da 400 a 440; 3.a qualità da 330 a 370; Manzi 1.a qualità da 420 a 440; 2.a qualità da 360 a 400; 3.a qualità da 300 a 330.

VINO: Vino nostrano bianco e nero 1.a qualità da 150 a 180; Vino nostrano comune da pasto 1.a qualità da 120 a 140; Vino nostrano comune da pasto 2.a qualità da 100 a 110.

FARINA DI FRUMENTONE: Qualità abburattata L. 113; fina 105; comune 99.

RISONE (al tenimento): Originario fino 99,50; Bentivoglio (Fam. 43) lire 96.

GRANAGLIE: Avena rossa da 97 a 100; Orzo comune da 105 a 110; Favino da 100 a 105; Fagioli bianchi nazionali da 240 a 260.

FORAGGI E STRAMAGLIE: Fieno misto buono da 40 a 45; Fieno medica buono da 40 a 45; id. scadente da 35 a 40; Paglia di frumento da 20 a 24.

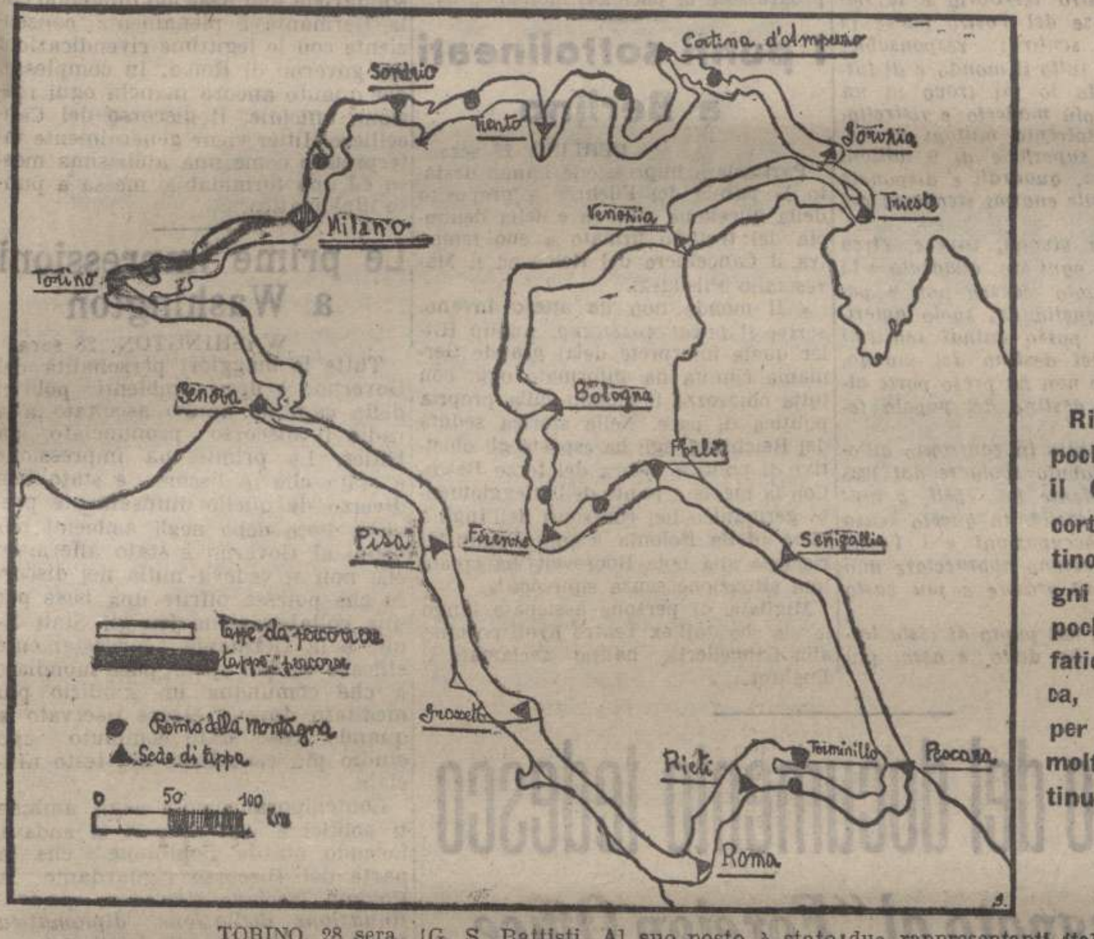
SEMENTI DA PRATO: Trifoglio violetto qualità extra da 800 a 850; qualità buona da 750 a 800; Erba medica qualità extra da 800 a 850; qualità buona da ... a 800.

MAIALI DA MACELLO (a peso vivo): oltre kg. 150 da lire 540 a 560; da kg. 101 a 150 da lire 500 a 550.

IL GIRO D'ITALIA

Un "vecchio,, ritorna alla ribalta

Bergamaschi, in compagnia di Magni fugge e vince staccando la Milano-Torino



Ridotto così, in pochi centimetri, il Giro sembra corto. Ma il trattino nero che ogni sera costa pochi minuti di fatica tipografica, rappresenta per i corridori molte ore di continuo sforzo.

TORINO, 28 sera

(S.) Da qualche tempo il modesto Bergamaschi non aveva fatto parlare di sè. Dopo una bella vittoria nel Giro d'Italia ed una magnifica prova, stroncata dalla bizzarra dea, al Giro di Francia dello stesso anno, il forte corridore di S. Giacomo non era riuscito a far parlare di sè con qualche impresa di particolare valore; sempre presente alle principali gare però, e sempre tanto taciturno quanto resistente il buon «Singapore»: la prima tappa del Giro d'Italia, la Milano-Torino, non è mai stata teatro di grandi sorprese e soprattutto di arrivi distaccati; le non gravi fatiche per superare la Rezza (m. 452) permettono in genere anche ai velocisti di seguire senza eccessive difficoltà i campioni delle salite, ai quali la lieve pendenza non dà agio di mettere in mostra i loro migliori numeri. Nella corsa di oggi però Bergamaschi ha saputo «indovinare» il momento opportuno e, insieme a Magni, Cipriani e Maganzani (questi nuovi però, come si impegnano!), se ne è fuggito a pieni pedali verso il non lontano traguardo.

L'anziano Cipriani e Maganzani non hanno saputo resistere al passo tenuto dagli altri e così i due fuggitivi sono entrati tutti soli al Motovelodromo torinese ove Bergamaschi non ha faticato a regolare il compagno. Il gruppo, comprendente tutti i migliori meno lo sfortunato Vignoli vittima di una rovinosa caduta che lo ha notevolmente attardato, è giunto quasi due minuti dopo; Leoni, l'ex campione del mondo dei dilettanti, si è imposto nel volatone finale terminando così al terzo posto.

Valore di una vittoria

La vittoria di Bergamaschi acquista particolare valore perchè premia la propria squadra, quella della Bianchi, privata del suo uomo più quotato proprio all'ultimo momento. Per consiglio medico Bini non ha infatti potuto partire ed al suo posto è stato ingaggiato Cipriani. Anche così mutilata la squadra è partita con i propositi più fieri e seri di fare il possibile per ben figurare e già dalla prima tappa ha mantenuto in pieno questa sua promessa. Se anche, alla fine del Giro, i difensori della grande casa milanese non potranno figurare fra i maggiori protagonisti, avranno sempre il plauso dei veri sportivi che sanno ammirare il valore anche quando non possa conseguire il massimo premio.

Bravo Bergamaschi! La tua vittoria è già un premio per l'appassionato e sportivissimo Zambrini, e quell'aria desolata che aveva stamane alla partenza, ricordando gli squadroni della Bianchi di qualche anno fa, si sarà certamente trasformata stasera a Torino in un largo sorriso di soddisfazione.

Un po' di cronaca

Veramente la cronaca, ora che la radio ci precede sempre di qualche ora, non riveste un interesse particolare e non è divorata dai lettori, divoratori di notizie, come qualche anno fa.

Ma, per chi non avesse potuto ascoltare il magico apparecchio e per chi desidera avere sottocchio il quadro completo della tappa, ecco un po' di cronaca.

Il cielo, che ieri riversava le lacrime della propria stizza sulla laboriosa Milano, stamattina era soltanto imbronciato e qualche sorriso birichino del sole che «ridea «spuntando» dietro al Resegone» valse a rincuorare maggiormente attori e direttori di scena di questo XXVII Giro. Una folla immensa, plaudente ed entusiasta, s'infittiva sempre più nei pressi del Vigorelli; e la fitta doppia fila di popolo non ci abbandonerà più fino a Torino.

Non partono, oltre a Bini di cui già vi ho detto, Martano e Mariotti. Il primo, che doveva far parte della «Frejus», non si è presentato per motivi non ancor precisati ma che probabilmente faranno parte del ruolo «soldarelli» che ha nelle competizioni dei professionisti, una parte non indifferente; in ogni modo la figura che fa il piemontese in questo caso non deve essere nè troppo seria nè troppo sportiva: che l'aver residenza ormai quasi abituale in Francia abbia nociuto al forte campione di Giaveno?

Altro assente, per motivi giustificabili (una caduta nell'ultimo allenamento), è il tenace Mariotti del G. S. Battisti. Al suo posto è stato ammesso alla partenza Marini di Crema il quale da varii mesi tempestava di lettere gli organizzatori onde avere anche lui il suo posticino; come vedete, dirà lui, non tutto il male vien per nuocere! Alcuni cambiamenti sono stati fatti nelle squadre; nella Legnano il posto di Mealli è stato preso da De Benedetti (vedremo in seguito se Pavesi ha avuto buon naso) mentre Mealli passa a capitanare il gruppo del S. C. Vigor.

E' quindi ad 89 concorrenti che il Federale di Milano, presenti il gen. Vaccaro ed altre autorità, dà la partenza a mezzogiorno. Il comando del plotone è preso da belgi ma soltanto a Cascina Olona si registra il primo tentativo di fuga: sono Scappini, Moretti e Menapace che, per qualche chilometro, si sgranchiscono un po' le gambe.

Verso Trecate è la volta del «veltro» Cimatti al quale ben presto si unì il giovane Tosi. Dopo il traguardo di Trecate, vinto dal velocista bolognese, altri cinque uomini, fra i quali Landi, Mealli e Saponetti, vanno ad unirsi ai fuggitivi; malgrado il vento contrario la esigua schiera prosegue con costanza la sua fatica ed è soltanto dopo Novara (km. 43.900) che vengono riassorbiti dal plotone.

Il traguardo di Vercelli è appannaggio di Bisio e poco dopo Di Paco deve sostituire la prima gomma. Si giunge così, senza altri episodi degni di nota, fino all'inizio delle colline che, culminando a Bardassano, portano alla fine della tappa. Dopo la breve salita del Valore, nella quale uno scatto di Generati fraziona il gruppo, si trovano alla testa lo stesso Generati, Coltur, Vicini, Bartali, Bizzi e Valetti, come dire il fior fiore dei protagonisti. Ma la fuga non ha seguito e dopo pochi chilometri il gruppo si ricongiunge, per quanto non più numeroso come prima.

Ancora senza troppe velleità da parte di nessuno si prosegue per la Rezza, che rappresenta la maggior salita della tappa odierna.

Il tempo, che soprattutto nella parte centrale della gara si era mantenuto bello, cambia umore e comincia infatti a piovere; ma dell'acqua non si preoccupano Bergamaschi e compagni che tentano con audacia il «colpetto» finale.

E, come vi ho già detto all'inizio, la ciambella riesce loro col buco.

Ordine d'arrivo

1) *Bergamaschi Vasco* di Desenzano che impiega ore 4,48' a compiere i km. 180 della tappa Milano-Torino alla media oraria di chilometri 40,320.

2) Magni Secondo di Massarella a tre macchine.

3) Leoni Adolfo di Rieti a 1'53".

4) Servadei Glauco di Forlì.

5) Santambrogio di Milano.

6) Gosi Silvio di Bonemerse.

Seguono moltissimi altri in gruppo fra cui tutti i migliori.

PALLACORDA

Italia 2 Svizzera 0

dopo la prima giornata

Il tempo piovviginoso ed uggioso ha ritardato notevolmente l'inizio degli incontri d'oggi svoltisi alla presenza di un esiguo numero di appassionati che sono stati però ricompensati dalla visione di due ottimi incontri, combattuti e tecnicamente pregevoli, terminati entrambi con la vittoria del rappresentante azzurro.

Oggi il buon nome della pallacorda italiana era affidato alle racchette dei giovani Cucelli e Del Bello (ancor diciottenne), le due nostre maggiori speranze. Il primo è apparso maggiormente esperto, pur non essendo anche egli immune da pecche più dovute all'inesperienza che alla mancanza di tecnica.

Cucelli infatti, sapendo di essere in grado di svolgere buon gioco a rete, insiste troppo in questa sua specialità e perde spesso delle facili palle che lo scavalcano; in ogni modo in questo giovane giocatore sono rimarcabili moltissime doti che già lo laureano fra i nostri migliori.

Del Bello, pur opposto ad un avversario ordinato e preciso ma a lui inferiore, non ha saputo vincere come avrebbe potuto; e lo deve alla troppa precipitazione nel voler terminare in bellezza, forzando eccessivamente il giuoco.

In ogni modo i difetti riscontrati nei due rappresentanti italiani scesi oggi in campo sono dovuti sopratutto alla loro inesperienza e si correggeranno certamente col tempo; l'ossatura buona c'è, il resto verrà da sè. Buona impressione fra gli svizzeri, ha lasciato Pfaff, il quale ha lungamente conteso la vittoria a Cuccelli; solo nel finale, forse per mancanza di fiato, ha ceduto senza più combattere.

Spitzer, pur essendo calmo e preciso, non ha numeri sufficienti per eccellere molto.

Ecco i risultati di oggi:

Del Bello (Italia) batte Spitzer (Svizzera) 6-3, 2-6, 6-2, 7-5.

Cucelli (Italia) batte Pfaff (Svizzera) 6-2, 6-3, 5-7, 2-6, 6-2.

Nella seconda giornata si svolgeranno i seguenti incontri: ore 14,30 — De Stefani (Italia) - Fischer (Svizzera) — Cucelli-Vido (Italia) - Maneff-Pfaff (Svizzera).

PALLA A VOLO

Torneo di Propaganda

Con le partite giuocate domenica 23 aprile u. s. ai Campi di giuoco dei Prati di Caprara si è felicemente concluso il Torneo di Propaganda di Palla a Volo organizzato dal Dopolavoro Provinciale.

La vittoria finale è meritatamente spettata alla squadra A del Dopolavoro Ducati che composta di ottimi giuocatori ha saputo respingere tutti gli attacchi delle pur forti squadre avversarie e terminare il Torneo imbattuta.

La seguono in classifica la squadra C del Dopolavoro Dipendenti Comunali e la squadra del Dopolavoro Comunale di Imola, che nei confronti diretti con le squadre vincitrici hanno dimostrato di poter invertire le posizioni in altre competizioni per l'ottima preparazione raggiunta.

Questo Torneo, riservato alle squadre di categoria principianti, ha pienamente raggiunto il suo scopo propagandistico, mettendo in luce diverse formazioni degne di competere anche nella categoria superiore.

Ecco pertanto la classifica finale:

1. Dopolavoro Ducati squadra A punti 10; 2.o Dopolavoro Dip. Comunali squadra C, 8; 3.o Dopolavoro Comunale di Imola 6; 4.o Dopolavoro Virtus 4; 5.o Dopolavoro Ducati squadra B, 2.

IPPICA

Oggi all' Arcoveggio

I - Ore 15: *Premio Palermo*, L. 4.000, metri 2400: Hurrà, Cortigiana, Faedo; m. 2420: Garusola, Bucefalo, Medora. - N. f.: Medora, Faedo, Cortigiana.

II - Ore 15,30: *Premio Genova*, L. 5000, metri 2020: Diavolino, Vimercate, Capitano di Ventura, Mareggiata; m. 2004: Neia, Mondiale, China. N. f.: Mondiale, Capitano di Ventura, Vimercate.

III - Ore 15,55: *Premio Milano*, L. 5.000; m. 2000: Musio, Mirù, Avesella; m. 2020: Pellade, King-Kong; m. 2060: Forum Livi. N. favoriti: Pallade, King-Kong, Muzio.

IV - Ore 16,20: *Premio Torino*, L. 5000, metri 2000: Birago; m. 2020: Learco di Mantova, China, Giuditta, Fra Galdino, Coraggio Great; m. 2040: Nimitti; m. 2060: Damasco. N. f.: China, Nimiti, Damasco.

V - Ore 16,50: *Premio Napoli* (ascendente L. 8.000. - Prima divisione L. 4.000, m. 2000: Pesanella; m. 2040: Carnevale, Invasore, Gladianello, Redenta; m. 2060: Camerata, Canio, Bucefalo, Serto; m. 2080: Urbe. N. f.: Invasore, Urbe, Gladianello.

VI - Ore 17,15: *Premio Roma*, L. 10.000, metri 1640: Cipriano, Peter Bingen, Pigmalione; m. 1660: Nogi; m. 1680: Prince John, Gunar. N. f.: Gunar, Prince John, Nogi.

VII - Ore 27,40: *Premio Napoli* (ascendente L. 7.000. Seconda divisione L. 4.000; m. 2000: Frontino; m. 2040: Ulderico, Antonino Pio, Feusta; m. 2060: Fiordimonte, Faraone, Orlanda, Modello; m. 2080: Ricupero, Marta Great. N. f.: Frontino, Marta Great, Ulderico.

VIII - Ore 18,05: *Premio Cagliari*, L. 4.000, m. 1600: Superga, Scintilla, Paesanella, Dora Baltea, Neghelli; m. 1620: Angelo Mosco, Piccinino, Trovatello, Fabrizio; m. 1640: Bibiem, Orgiano, Piave, Goriana, Tamburino; m. 1660: Rosalba Carriera. N. f.: Trovatello, Bibiem, Rosalba Carriera.

Vincitori «Doppio al Totalizzatore» 5 a e 7.a corsa.

PUGILATO

Orlandi batte Locatelli a Milano

MILANO, 28 sera

Ieri sera al teatro Puccini alla presenza del Duca di Bergamo e di un folto pubblico ha avuto luogo una interessante riunione pugilistica.

Ecco i risultati.

Pesi medio leggeri: Orlandi batte Locatelli ai punti in 10 riprese; *medio massimi*: Combi di Milano b. Minardi di Palermo ai punti in 8 riprese; *pesi medi*: Alessandrini di Ancona b. Annee di Bruxelles ai punti in 10 riprese; *pesi piuma*: Cattaneo di Milano e Preys di Bruxelles incontro nullo in 10 riprese.

Il Segretario del Partito a Ravenna

RAVENNA, 28 sera

Domani sarà a Ravenna Sua Ecc. il Ministro Segretario del Partito per l'inaugurazione della nuova grandiosa Casa Littoria del Fascismo Ravennate.

Converranno a Ravenna le rappresentanze di tutta la Provincia, e se il tempo non vorrà essere inclemente avremo una grandiosa e memorabile manifestazione.

S. E. Starace giungerà a Ravenna alle 10, e sarà ricevuto da tutte le Autorità. Alle 10.15 percorrendo Viale Farini, Via Diaz, Piazza Vittorio Emanuele, Piazza XX Settembre e Via Rasponi il Gerarca passerà in rivista i reparti della G.I.L., che celebreranno in quel giorno la festa delle Legioni, e che saranno ammassati nella nuova Piazza del mercato.

Il Gerarca inaugurerà poi la nuova Casa Littoria, e visiterà anche la Sede dei Fasci Femminili nel Piazzale della Stazione. Lo sfilamento dei reparti della G.I.L. avrà luogo davanti a S. E. il Segretario del Partito lungo la via Roma.

Nel pomeriggio S. E. Starace parteciperà alla seconda giornata del Concorso Ippico al Polisportivo, e interverrà al raduno dopolavoristico nella Pineta di S. Vitale. Il programma di questo raduno è così stabilito: ore 12-14.30 arrivo dei partecipanti al raduno ciclistico, motociclistico e automobilistico; ore 14.30 rassegna e sfilata dei gruppi ciclistici, motociclistici, automobilistici, sportivi e popolareschi, indi concerto ed esibizione di complessi corali musicali e popolareschi; ore 15.30 Gimkana ciclistica; ore 16 gare sportive e giuochi popolareschi; ore 17 concorso provinciale «Liberi Canterini».

TEATRI E CONCERTI

LO SPETTACOLO D'OPERA CON GIGLI

rinviato a martedì 2 Maggio

Aderendo alla richiesta del Podestà di Milano, con gesto comprensivo e di cortese colleganza, il nostro Podestà ha consentito che Beniamino Gigli — il quale, com'è noto, è ora impegnato al Teatro della Scala — ritardi di un giorno la sua venuta a Bologna.

Conseguentemente, il grande spettacolo d'opera con il grande cantore, anzichè lunedì prossimo, avrà luogo la sera successiva; cioè martedì 2 maggio.

Immaginabili ragioni d'ordine organizzativo ed artistico, più impellenti in un teatro di vasta ed importante attività, qual'è quello della «Scala», giustificano la richiesta da una parte e fanno apprezzare la cessione dall'altra.

E' sottinteso che i posti acquistati valgono per martedì.

Il breve rinvio non farà che rendere più viva l'attesa per la desideratissima serata con la quale protagonista il melodioso cigno portorecanatese, si inaugurerà il ciclo di manifestazioni musicali della «Primavera Bolognese 1939-XVII».

Teatro del Corso

"Sesto piano,, di A. Gehri

Tenue e flacca commediola che vorrebbe riesumare un certo aspetto boemesco, che fu la gioria di un periodo letterario francesè e che conserva qualche superstite traccia nei famosi quartieri parigini di Montparnasse; i pittoreschi ultimi piani del Quartier latino, ove si consumano le esperienze di pittori squattrinati e di malinconici candidati a una gloria che spesso trasdisce le candide speranze.

Anche qui trovate il noto tipo di pittore illuso e indecifrabile; il forgiatore di canzonette che nessuno conosce; la tisicuzza povera e sognatrice, che anela al grande amore e conclude a un modesto matrimonio di fortuna. Romanticismo che poteva trovare ancora qualche eco gentile in uno spirito poetico di fresca e rinnovatrice fantasia; ma il Gehri non è da tanto. I suoi nove quadri si mantengono in uno stadio convenzionale, che non oltrepassa la maniera, senza notazioni di nuovo e suggestivo interesse.

Non manca qualche pennellata pittoresca e patetica, specie nelle poche scene in cui il Ricci ha potuto recitare; ma manca l'ossatura organica e vitale del lavoro. Fra il succedersi stanco e monotono dei quadri, i sentimenti non hanno tempo di prendere corpo, di approfondirsi; nè i personaggi di assumere una inconfondibile fisionomia. Prevale il frammentario, e non manca qualche sensibile strappo alla buona morale.

La figura della ragazza povera e malata è forse la meglio delineata, ma ciò si deve, più che altro, all'ottima interpretazione, pudica e contenuta, di Laura Adani.

Renzo Ricci sempre a posto, applaudito a scena aperta in una figura di impiegatuzzo che si ostina ad architettare romanzi quasi... gialli; felicissima la Petrucci in un tipetto di donna intrigante e chiacchierona. Da ricordare la Brignone, il Brizzolari, il Collino, il Morisi, il Bianchi. Tuttavia anche la volenterosa interpretazione ha potuto spremere ben poco dall'anemica commedia, per cui il pubblico s'è mantenuto piuttosto riservato, con qualche applauso al primo e al terzo atto; silenzio al secondo.

Stasera ripresa di «Amleto».

(e. f.)

Duo di piano e violino

alle "Donne artiste e laureate,,

Nel pomeriggio di ieri, nel salone degli «Artisti e Professionisti», l'Associazione delle «Donne Artiste e Laureate» ha tenuto l'ultimo concerto della propria stagione musicale.

La manifestazione, che era affidata alla pianista Bruna Barbetti e alla violinista Carla Albinati, ha avuto un assai lieto successo da parte dello scelto pubblico intervenuto.

Cordialissime approvazioni furono rivolte imparzialmente alle due giovanissime strumentiste, che sono ai loro primi fervidi tentativi nella difficile carriera dell'Arte e del concertismo.

Più sicura la pianista, tecnicamente dotata già in notevole misura; nonchè di quel quadrato senso ritmico che appare per solito una caratteristica maschile. Tutte, poi, necessarie qualità da sottomettersi ai fini espressivi.

Anche la violinista pose evidente cura nello svolgimento del suo programma, che arditamente noverava la famosa Sonata di Franck. Per buona ventura la bellissima composizione riserva forse il maggiore impegno al ruolo pianistico. Così che la signorina Albinati, nella sua diligente fatica, ebbe a valida e leale collaboratrice la signorina Barbetti.

L'imparzialità ed il calore degli applausi, che echeggiarono ad ogni esecuzione, col riconoscimento della preparazione musicale oggi raggiunta, significano ancora l'incoraggiamento a perseverare con fiducia, con lena e senza fretta.

(a. o.)

I BUONI DEL TESORO

L'estrazione dei premi

per la VII Serie 1941

ROMA, 28 sera

Sono continuate stamane, alla Direzione Generale del Debito Pubblico, le estrazioni dei Buoni novennali del Tesoro vincenti i premi stabiliti per i buoni scadenza 1941 settima serie, e per i buoni scadenza 1941 ottava serie.

SCADENZA 1941 - VII SERIE

Due premi da L. 100.000:

1.083.853 1.857.308

Quattro premi da L. 50.000:

1.476.331 232.637 965.129 626.791

Cinquanta premi da L. 10.000:

1.171.739	1.366.506	1.287.396	1.087.615
1.474.209	672.389	868.842	1.296.325
59.850	1.433	616.656	1.336.871
1.636.132	1.819.444	277.536	1.250.580
737.516	1.541.066	1.466.896	923.426
1.455.310	387.745	460.581	989.951
1.588.794	838.889	643.558	665.471
253.963	399.245	1.720.466	241.457
1.577.123	551.603	537.060	964.467
1.365.300	776.629	1.955.051	1.537.057
1.442.705	1.882.833	112.909	424.797
840.556	1.619.817	725.072	1.567.765
886.279	31.907.		

SCADENZA 1941 - VIII SERIE

Due premi da L. 100.000:

353.852 1.292.155

Quattro premi da L. 50.000:

1.343.999 3.699 174.671 1.830.485

Cinquanta premi da L. 10.000:

377.895	673.731	1.190.008	1.989.437
533.611	1.093.209	539.417	853.202
792.744	867.588	629.252	1.442.635
848.201	387.735	65.708	213.358
1.645.862	676.075	407.607	952.630
76.851	837.033	146.810	406.949
1.603.472	721.092	1.309.837	26.253
1.786.301	1.106.944	483.556	780.058
1.064.629	681.265	734.138	1.571.812
929.898	253.766	708.061	983.994
73.024	221.101	959.899	858.893
161.610	878.831	972.916	1.153.109
332.469	576.784.		

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA Chiusura 27 aprile	BOLOGNA Chiusura 28 aprile	MILANO Chiusura 27 aprile	MILANO Chiusura 28 aprile
TIT. DI STATO				
Rendita 3,50% c.	71,60	71,60	71,72	71,72
id. 3,50% f. m.	71,80	71,75	72,—	72,—
id. 5% c.	91,15	91,10	91,75	91,75
id. 5% f. m.	91,35	91,25	92,—	92,—
Redim. 5% c.	91,30	91,30	91,75	91,77
id. 5% f. m.	91,50	91,45	92,—	92,—
id. 3,50 c.	66,35	66,35	66,60	66,60
id. 3,50% f. m.	66,50	66,50	66,75	66,75
Pr. Naz. 1915 4,50%	97,—	97,—	—,—	—,—
Pr. Naz 1916 5%	97,—	97,—	97,—	97,—
Venezie 3,50%	89,30	89,25	89,15	89,15
B. T. N. 1940 5%	99,80	99,50	99,90	99,80
id. 1941 5%	100,70	100,25	100,70	100,60
id. 1943 4%	89,25	89,20	90,—	90,—
id. 1944 5%	95,60	95,30	95,75	95,75
OBBLIGAZIONI				
Opere Pubbl. 5%	465,—	465,—	465,—	465,—
ELFER 4,50%	454,50	454,50	455,—	454,50
IRI 4,50%	449,—	449,—	449,—	447,50
IRI mare 4,50%	448,—	448,—	448,50	447,50
Obbl. Stet. 4%	556,—	556,—	554,—	554,—
Cogne: I. s. 6,30%	—,—	—,—	510,—	510,—
id. II. s. 6%	—,—	—,—	503,—	503,—
Cred. Edilizio 6%	499,—	499,—	499,75	499,75
Pubb. Utilità 6%	492,—	492,—	492,50	492,50
C. Navale 6,50%	—,—	—,—	503,50	503,50
Un. Milano 4%	—,—	—,—	81,25	81,25
Emiliana 6%	—,—	—,—	502,—	502,—
Forze Idr. 6%	—,—	—,—	496,—	494,—
Merid. Elettr. 6%	—,—	—,—	500,—	500,—
Seso 6%	—,—	—,—	494,—	494,—
S. Eserc. Telef. 6%	—,—	—,—	491,—	493,—
Mediterranee 6%	—,—	—,—	502,50	502,50
Ferrovie Nord Milano 6%	—,—	—,—	504,50	504,—
Fondiarie:				
Bologna 4% ord.	409,—	409,—	—,—	—,—
Bologna 4% conv.	423,—	423,—	423,50	423,50
Bologna 5%	442,25	442,25	—,—	—,—
Milano 4% conv.	451,—	451,—	451,—	451,—
Venezie 4% ord.	416,—	416,—	416,25	416,—
Venezie 4% conv.	428,—	428,—	428,—	428,50
M. Paschi 4% conv.	—,—	—,—	426,75	427,—
Roma 4% conv.	—,—	—,—	417,—	417,—
AZIONI				
Assicur. Generali	3200,—	3200,—	3205,—	3185,—
Mediterranee	—,—	—,—	460,—	460,—
Meridionali	844,—	837,—	844,50	838,—
N.G.I. (Rubattino)	—,—	—,—	48,—	48,—
Cantoni	—,—	—,—	2850,—	2850,—
Linif. Can. Naz.	—,—	—,—	446,—	442,—
Lanificio Rossi	—,—	—,—	2275,—	2275,—
Chatillon	—,—	—,—	69,75	69,—
Snia Viscosa	331,—	327,—	330,50	326,50
Ilva	—,—	—,—	195,—	194,50
Metallurgica It.	—,—	—,—	271,—	271,—
Monte Amiata	320,—	318,—	320,50	317,—
Montecatini	141,50	141,—	141,50	140,75
Fiat	412,—	407,—	412,—	407,—
Adriatica di Elet.	164,—	162,50	163,50	163,—
Edison ord.	—,—	—,—	314,75	310,50
id. post.	—,—	—,—	260,—	260,—
Emil. Eserc. El.	482,—	480,—	482,—	484,—
Vizzola	—,—	—,—	419,50	414,50
Terni	212,—	212,—	213,—	210,—
Distillerie It.	—,—	—,—	197,—	195,—
Eridania	—,—	—,—	509,50	507,—
Raffinerie L. L.	—,—	—,—	593,—	593,—
Fondi Rustici	—,—	—,—	82,50	82,50
Beni Stabili	—,—	—,—	179,25	179,75

CAMBI	27 aprile	28 aprile		27 aprile	28 aprile
Parigi	50,35	50,35	Bruxelles	320,95	321,50
Zurigo	427,—	427,—	Berlino	762,50	762,50
Londra	88,97	88,97	Praga	—,—	—,—
Amst'dam	1011	1013	New York	19,—	19,—

DECIMA EDIZIONE

BOLLETTINO MILITARE

Promozioni e trasferimenti per merito di guerra

ROMA, 28 sera

Promozioni straordinarie per merito di guerra: Forino, Capitano Fanteria di complemento, è promosso Maggiore per merito di guerra: «Combattente della grande guerra, decorato al valore, partecipava alle operazioni di un lungo ciclo operativo, distinguendosi per ardimento, capacità e alto senso del dovere. Comandante di Battaglione, lo guidava in due diversi combattimenti, con calma e perizia, all'assalto di forti nuclei ribelli, appostati su posizioni dominanti. Con precisa e felice manovra, in entrambi gli scontri, obbligava l'avversario alla fuga, inseguendolo alla baionetta, senza tregua ed infliggendogli perdite». — Dannò - Babò Tuiè, 4-25 Settembre 1937 XV.

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra. — D'Orazio, tenente Genio complemento. «Già distintosi in precedenti combattimenti, in successive operazioni di grande polizia coloniale, comandato all'avanguardia di colonne operanti, dimostrava calma e sprezzo del pericolo, guidando i suoi uomini sotto il fuoco nemico, con perizia e slancio.

Impiegato durante un'offensiva a cooperare all'aggiramento delle posizioni nemiche, assalito da nuclei ribelli armati di mitragliatrici, manteneva, con ammirevole calma, la coesione del reparto, e vigorosamente li contrattaccava. — «Mega 24 giugno - Moiale 29 giugno - Jabassirè (Fra) 14 ottobre - Adicciò 12-28 novembre 1936-XIV-XV».

Russino, sottotenente Genio complemento: «Comandante di plotone zappatori-artieri, si distingueva, per serietà, coraggio e sprezzo del pericolo, in più combattimenti. A Giabassirè, incaricato, durante un duro combattimento, di ripristinare una pista per il passaggio di carri d'assalto, lavorando a contatto con le truppe avanzate e sotto il violento fuoco avversario, riusciva ad aprire il transito, nel momento più critico dell'azione. Minacciato da un attacco avvolgente, combatteva coi propri uomini a fianco dei mitraglieri, concorrendo a sventare la minaccia. Nella zona di Adicciò, dopo aver portato a termine, brillantemente, un importante compito, sotto violento fuoco nemico, di propria iniziativa, essendosi scatenato un violento fuoco avversario, accorreva a prendere posizione in un tratto di linea sguarnito e, incitando i propri uomini con l'esempio, contribuiva efficacemente a respingere l'attaccante. A. O. I. 14 ottobre 1936-XIV, 24 giugno - 3 novembre 1936-XIV-XV.

L'assicurazione sulla VITA

è la provvidenza della famiglia: essa è l'eredità che si prepara lentamente e senza troppi sacrifici ai propri figli, e se priva momentaneamente di una parte del reddito, frutta più tardi un bene superiore al sacrificio.

Per qualsiasi forma di assicurazione **VITA rivolgersi alla** SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

II EDIZIONE
IL FERRO E L'ULIVO
di Raimondo Manzini
Lire Otto
Istituto di Propaganda Libraria
Via Mercalli 9 - Milano

LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, le cui matrici sono state versate entro il ventisette aprile,

si venderanno fino a tutto il 3 MAGGIO

che cos'è il
VIVIODO
IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

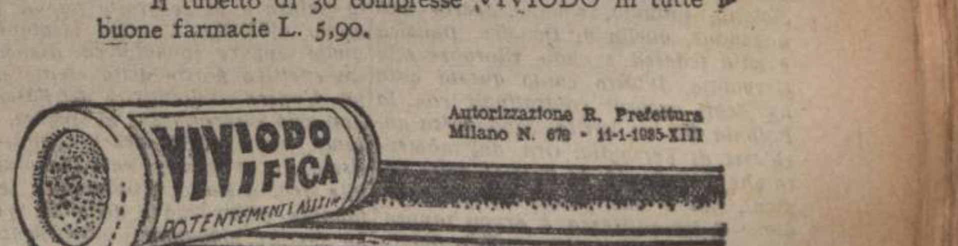
in tutti i casi di deficenza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

« Ho adoperato il VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati « sorprendenti..... Questo nuovo preparato è destinato « a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni « altro preparato jodico..... Il* VIVIODO *è un prodot- « to di eccezione: costituisce una delle più utili e belle « scoperte della Farmaceutica Moderna ».*

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,90.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 679 - 11-1-1935-XIII



Sabato 29 Aprile 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 100

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il discorso di Hitler

(Seguito della prima pagina)

« Ho preso atto della dichiarazione del Primo Ministro britannico secondo la quale Egli ritiene di non poter riporre alcuna fiducia in assicurazioni date dalla Germania. In tali circostanze considero naturale che noi non possiamo aspettarci più oltre, nè da Lui, nè dal popolo inglese un atteggiamento concepibile in una atmosfera di fiducia ». Il Fuehrer ricorda la proposta spontanea da Lui fatta di una limitazione degli armamenti tedeschi, proposta che presupponeva il proposito di non fare più la guerra con l'Inghilterra. Questo proposito, Egli dice, io lo mantengo tuttora, ma devo constatare che a Londra tale convinzione non viene più condivisa; anzi a Londra, si ritiene che, in qualunque conflitto la Germania dovesse venire a trovarsi, la Gran Bretagna dovrebbe prendere posizione contro di essa. La guerra contro la Germania è dunque considerata in Inghilterra una cosa naturale. Deploro questo profondamente, perchè l'unica richiesta che ho sempre fatto e sempre farò all'Inghilterra è quella della restituzione delle nostre Colonie. Ho però sempre affermato che ciò non dovrebbe essere mai la causa di un conflitto armato. Io non ho mai fatto una richiesta tale da ledere gli interessi britannici e da essere pericolosa per l'Impero britannico. Mi sono mantenuto sempre nell'ambito di quelle richieste che stanno in strettissimo rapporto con lo spazio vitale della Germania. Se oggi nella stampa e ufficialmente l'Inghilterra sostiene il concetto di dover insorgere in ogni caso contro il Reich, viene a mancare la premessa che condusse alla convenzione navale. Ho preso quindi la decisione di comunicare ciò oggi stesso al Governo britannico.

Il conflitto con la Polonia

« Non si tratta per noi di una questione materiale ed io spero di evitare una gara degli armamenti con l'Inghilterra, ma è invece un atto di rispetto verso noi stessi. Nel caso che al Governo britannico dovesse premere di entrare ancora in trattative con la Germania sullo stesso problema, nessuno si stimerebbe più felice di me di addivenire ad un nuovo accordo più chiaro ed univoco.

« Non vogliamo nulla che non ci abbia già una volta appartenuto. Nessuno Stato verrà da noi privato del suo patrimonio. Ma se qualcuno credesse di poter attaccare la Germania troverà una forza ed una resistenza in confronto alle quali quelle del '14 sono insignificanti. In relazione a ciò vorrei parlare anche subito della questione che gli altri hanno scelto come punto di partenza per una nuova campagna contro il Reich ».

Il Fuehrer parla della questione di Memel e dell'accordo concluso con il Governo Lituano, il quale ha permesso il ritorno di quella zona alla madre patria senza atti di violenza e senza spargimento di sangue. Dopo aver sottolineato il valore anche economico degli accordi con la Lituania, Hitler dice:

« L'importanza degli accordi di natura economica stipulati con il Reich, non dipendono solo dal fatto che la Germania come paese esportatore è in grado di adempiere a tutte le richieste di natura industriale, ma anche dal fatto che essa è nel contempo una fortissima consumatrice, una acquirente di numerosi prodotti. Gli uomini di Stato democratico scorgono un eminente successo politico nell'esclusione mediante boicottaggio, di un popolo dai suoi mercati di vendita per poterlo affamare. Non occorre che io vi dica, dice il Fuherer, che secondo la mia convinzione, i popoli non morranno di fame, ma che in tali circostanze essi preferiranno sempre combattere. Per ciò che riguarda la Germania essa è decisa in ogni modo a non lasciarsi rapire con interventi terroristici dal di fuori o con minacce determinate, mercati di grande importanza per essa. La Germania considera gli Stati Baltici tra i suoi più importanti associati commercianti ».

"Danzica è città tedesca„

Ma come nel caso della Cecoslovacchia, anche questa volta gli apostoli dell'umanitarismo mondiale, hanno inventato una nuova mobilitazione tedesca con obiettivo la Polonia. Sulle relazioni tedesco-polacche vi è poco da dire — dice il Fuehrer —. Anche qui Versaglia ha inferto la più profonda ferita al popolo Tedesco. Con la singolare istituzione del corridoio Polacco verso il mare doveva anzitutto essere impedita per sempre una possibilità di intesa fra la Polonia e la Germania. Questo problema — aggiunge l'oratore — è forse il più doloroso di tutti per la Germania. Dal canto tedesco, fu sempre riconosciuta la necessità di un libero sbocco al mare per lo Stato Polacco. I popoli, una volta che essi sono destinati oppure condannati a vivere ognuno accanto all'altro, dovrebbero opportunamente evitare di amareggiarsi l'esistenza a bella posta e senza necessità.

« Hitler ricorda l'accordo con la Polonia concluso nle 1934 scorso, accordo che ebbe una sola riserva: la concessione fatta alla Polonia di poter mantenere i Patti di assistenza che essa aveva precedentemente concluso, e cioè il Patto con la Francia. Era evidente, tuttavia, che ciò si poteva riferire esclusivamente al Patto di assistenza già esistente e non a patti nuovi da concludersi a piacere. Sta di fatto che l'accordo tedesco polacco contribuì in modo eccezionale a migliorare la situazione europea. Fra la Germania e la Polonia tuttavia, rimane aperta una questione, quella di Danzica. Danzica è città tedesca e vuole ritornare alla Germania. D'altro canto questa città ha degli accordi contrattuali con la Polonia che, in verità, sono opera anch'essi di Versaglia. Ora, dal momento che, per di più, la Società delle Nazioni, già a suo tempo massima cagione di irrequietezza, è ormai rappresentata da un Alto Commissario dotato di tatto veramente eccezionale, il problema di Danzica in un senso o nell'altro doveva essere discusso, più tardi, col progressivo estinguersi di questa funesta istituzione. Io vidi quindi nella soluzione pacifica del problema un ulteriore contributo ad una definitiva distensione europea. Feci fare al Governo Polacco una concreta proposta ed il Reichstag giudichi se non è ragionevole. Feci chiedere alla Polonia le seguenti cose: 1) Danzica doveva ritornare in seno alla Germania quale Stato libero. 2) La Germania otteneva attraverso il corridoio, una strada ed una linea ferroviaria a propria disposizione con lo stesso carattere di estraterritorialità per la Germania che il corridoio ha per la Polonia.

In compenso la Germania era disposta: 1) a riconoscere tutti i diritti economici della Polonia a Danzica; 2) a garantire alla Polonia a Danzica un porto franco di qualsiasivoglia dimensioni con accesso libero; 3) a considerare con ciò, come definitivi i confini fra la Germania e la Polonia, accettandoli come tali; 4) a stipulare con la Polonia un trattato di non aggressione della durata di 25 anni. Un patto che andrebbe oltre la durata della mia stessa vita — dice Hitler —; 5) ad assicurare l'indipendenza dello Stato Polacco, insieme all'Ungheria, ciò che praticamente significa la rinuncia a qualsiasi posizione unilaterale egemonica della Germania in questa zona ».

Il Governo Polacco, però, ha respinto l'offerta dichiarandosi soltanto disposto a trattare la sostituzione del Commissario della Società delle Nazioni ed a prendere in considerazione delle facilitazioni per il servizio di transito attraverso il corridoio. Ho deplorato, dice il Fuherer, sinceramente questo contegno, per me incomprensibile. del Governo Polacco. Ma ciò non è di importanza decisiva. Il peggio è che la Polonia, come fece a suo tempo la Cecoslovacchia, sotto la pressione di una menzognera campagna di eccitazione mondiale ha creduto di dover chiamare delle truppe sotto le armi, sebbene da parte sua la Germania non abbia richiamato un solo uomo e non abbia la intenzione di procedere contro la Polonia.

L'intenzione aggressiva che la stampa mondiale ha attribuito alla Germania a torto, provocò la cosidetta offerta di garanzia e un conseguente impegno del Governo polacco di aiuto reciproco che in determinate circostanze obbligherebbe la Polonia, in caso di conflitto della Germania con una qualsiasi altra Potenza, ed in seguito al quale l'Inghilterra dovesse essere in esso coinvolta, ad affrontare a sua volta militarmente la Germania.

La denuncia dell'accordo con Varsavia

Un tale impegno è in contraddizione con l'accordo che stipulai, a suo tempo, con il Maresciallo Pilsudski, il quale si riferisce esclusivamente ad impegni già assunti, quindi già esistenti a quell'epoca, e non ad impegni successivi. A tali condizioni io non avrei stipulato allora il Patto del 1934. A che cosa servirebbero i patti di non aggressione, se una delle parti contraenti si riservasse il diritto di far valere un numero enorme di casi di eccezione? O esiste una sicurezza collettiva, e cioè una incertezza collettiva ed un eterno pericolo di guerra, oppure esistono dei chiari accordi i quali, però escludono ogni conflitto armato fra i contraenti. Considero quindi l'accordo a suo tempo stabilito fra la Germania e la Polonia come unilateralmente violato da parte della Polonia e quindi non più esistente. Ho comunicato ciò al Governo polacco.

Anche qui ripeto che ciò non significa cambiamento alcuno del mio atteggiamento di massima dinanzi ai problemi su esposti. Se al Governo Polacco dovesse premere di addivenire ad un nuovo regolamento contrattuale dei suoi rapporti con la Germania io sono pronto ad aderire.

Il Fuherer parla a questo punto della vittoria della Spagna Nazionale e dice della solidarietà della Germania nazional-socialista col popolo spagnolo. Viene quindi a parlare dell'accerchiamento. Il popolo tedesco può attendere con calma al proprio lavoro. I suoi confini sono difesi dal migliore esercito della storia tedesca, i suoi cieli protetti dalla più potente flotta aerea, le sue coste sono rese inattaccabili da qualsiasi forza avversaria.

L'Italia in Albania

L'elemento però più decisivo è la compattezza piena del popolo tedesco e la fiducia di esso in chi lo guida. Non minore, però è la fiducia che governo e popolo nutrono dei loro amici e prima di tutto nello Stato che nella sua fatidica unione con noi, ci sta più vicino sotto ogni punto di vista. Anche quest'anno l'Italia fascista ha dimostrato la più alta comprensione per i giusti interessi tedeschi. Nessuno deve stupirsi se, dal canto nostro, esiste un sentimento uguale nei confronti delle necessità vitali dell'Italia. Il vincolo che tiene uniti i due popoli è infrangibile. Ogni tentativo di insidiare questa realtà di fatto ci sembra ridicolo. Esso trova in ogni caso la sua migliore illustrazione e spiegazione nell'articolo che solo pochi giorni fa scriveva un grande giornale democratico, non essere cioè più lecito credere di poter separare l'Italia e la Germania per combatterle separatamente.

Il Governo del Reich ha così espresso nella maniera più profonda il diritto che giustifica l'azione dell'Italia amica in Albania ed ha perciò plaudito alla sua iniziativa. Il Fascismo ha non soltanto il diritto, ma anche il dovere di mantenere un ordine che la natura e la geografia hanno assegnato all'Italia: l'ordine mediante il quale appare fondato ed assicurato un effettivo fiorire della civiltà umana. L'opera civilizzatrice del Fascismo non può essere messa in dubbio, pertanto, come quella del Nazionalsocialismo. In ambedue i casi l'incontestabile realtà sta a testimoniare le infondate affermazioni dell'altra parte. La sempre maggiore intensificazione dei rapporti della Germania con l'Italia e con il Giappone, è la meta costante della politica tedesca. E nel mantenimento della libertà e dell'indipendenza di queste tre Potenze, scorgiamo il più forte elemento di conservazione di una vera civiltà umana e di un giusto ordinamento mondiale per l'avvenire.

14 guerre in 19 anni

Il Fuehrer ritorna quindi a parlare del messaggio di Roosevelt. Dopo avere detto che è difficile classificare questo documento, il Fuehrer rileva che Roosevelt è d'avviso che anche in Germania si sia consapevoli del fatto che in tutto il mondo centinaia di milioni di esseri umani vivono nella paura permanente di una nuova guerra. Il Fuehrer ricorda che dal 1919 al 1938 sono state combattute 14 guerre alle quali la Germania non ha partecipato in alcun modo; bensì vi hanno partecipato Stati dell'emisfero occidentale in nome dei quali Roosevelt prende la parola.

A queste guerre sono da aggiungere nello stesso periodo di tempo, 26 interventi armati e sanzioni condotti con sanguinosa violenza. Anche qui la Germania è rimasta estranea. Ma gli Stati Uniti d'America sono intervenuti, per esempio, militarmente in sei casi, dal 1918 in poi.

Il panico che molti popoli mostrano in questo momento risiede, non tanto nella guerra quanto in una sfrenata campagna di menzogne e nell'opera sobillatrice della stampa democratica. L'oratore ricorda la necessità di porre un limite a questa campagna giornalistica.

Il Fuehrer si dice scettico circa l'utilità pratica della Conferenza come è proposta da Roosevelt. Del resto gli Stati d'America si tennero lontani dalla Società delle Nazioni, che è stata la più grande Conferenza di tutta la Europa. Anche la Germania sull'esempio degli Stati Uniti decise un giorno di staccarsi da questa Società delle Nazioni. Roosevelt crede che sia necessario di entrare in una sala di conferenze come in un tribunale. I delegati tedeschi — dice il Fuehrer — non si presenteranno mai più ad una conferenza che per loro sia un tribunale.

Quanto alla terza dichiarazione richiesta da Roosevelt alla Germania sulla presente e futura politica di questa ultima, il Fuehrer risponde dicendo che questa dichiarazione egli l'ha fatta innumerevoli volte nei suoi discorsi. Comunque egli non si sente obbligato a ripeterla a nessun altro se non al popolo tedesco stesso.

Risposta alla Casa Bianca

Come può il presidente Roosevelt pretendere, nella sua qualità di capo degli Stati americani, che proprio il capo dello Stato tedesco gli rilasci una dichiarazione senza che gli altri Governi siano stati anche essi invitati a fare altrettanto?

Io ritengo che non sia opportuno fare in nessun caso una simile dichiarazione a un qualsiasi capo di uno Stato straniero. Al contrario questa dichiarazione dovrebbe essere preferibilmente resa di pubblica ragione dinanzi al mondo intero. Se Roosevelt si crede autorizzato a indirizzare proprio alla Germania o all'Italia una tale richiesta perchè allora l'America non dovrebbe ricevere dalla Germania e dall'Italia la domanda di spiegarsi sulla sua politica nei confronti degli Stati del centro e sud americani? Del resto è naturale — aggiunge — che io non mi permetterò mai di indirizzare al signor Roosevelt un invito del genere così privo di tatto. Roosevelt ha chiesto da parte nostra la garanzia che la forza bellica germanica non attaccherebbe e non invaderebbe il territorio statale o i possedimenti delle seguenti Nazioni indipendenti: Finlandia, Lituania, Estonia, Norvegia, Svezia, Danimarca, Olanda, Belgio, Gran Bretagna, Irlanda, Francia, Portogallo, Spagna, Svizzera, Liechtenstein, Lussemburgo, Ungheria, Romania, Iugoslavia, Russia, Bulgaria, Turchia, Irak, Arabia, Siria, Palestina, Egitto e Iran. Mi sono preso, dice Hitler, la pena di stabilire tra gli Stati enumerati:

1) se essi si sentono minacciati;

2) se questa domanda di Roosevelt a noi indirizzata sia stata fatta dietro loro suggerimento e con la loro approvazione.

La risposta è stata generalmente negativa. In parte persino bruscamente contraria. Pertanto, ad alcuni degli Stati e Nazioni menzionati la mia domanda non ha potuto essere inoltrata poichè essi, come ad esempio la Siria, non si trovano attualmente in possesso delle loro libertà, ma sono occupati da forze militari di Stati democratici.

Una serie di contestazioni

Roosevelt ha detto che ogni guerra di una certa entità farebbe sentire fortemente le sue conseguenze nel corso di più generazioni avvenire. Il Fuehrer risponde ricordando a Roosevelt i patimenti del popolo tedesco, ma aggiunge:

Io non credo che ogni guerra debba produrre un effetto catastrofico per tutto il globo. Roosevelt ha dichiarato che già in precedenti occasioni si rivolse al Fuehrer nell'interesse di un pacifico regolamento di problemi politici, economici e sociali, esprimendo la speranza che si sarebbe proceduto senza ricorrere alle armi. Finora — dice Hitler — ho sempre sostenuto tale concetto e, come la storia dimostra, ho regolato senza la forza delle armi i necessari problemi. Purtroppo questo pacifico regolamento è stato reso più difficile dalla politica di uomini di stato e da giornalisti.

Roosevelt crede che la corrente del momento porti nuovamente con sè la minaccia dell'uso delle armi. Per ciò che concerne la Germania — aggiunge Hitler — io ignoro la esistenza di una tale minaccia diretta contro altre Nazioni. Roosevelt crede infine che sia in potere dei Capi delle grandi Nazioni di salvare i loro popoli dalla disgrazia che li minaccia. Se ciò corrisponde al vero — dice Hitler — perchè i Capi dei popoli che dispongono di tali poteri non riescono a porre un freno alla loro stampa incitante alla guerra e perchè invece di curare i rapporti diplomatici fra le Nazioni, li rendono più difficili mediante il richiamo di Ambasciatori?

Roosevelt dichiara, infine, che tre Nazioni indipendenti in Europa ed una in Africa hanno perduto la loro indipendenza. Non so di quali Nazioni si tratta — dice il Fuehrer. — Roosevelt vuole forse parlare delle provincie che sono rientrate in seno al Reich dopo essere state per molti anni soggette alla violenza altrui? Anche per quanto concerne una Nazione in Africa che avrebbe perduta la propria indipendenza, Roosevelt è in errore. Roosevelt dimentica che non soltanto questa nazione in Africa, ma tutti gli abitanti di questo continente furono assoggettati con saguinosa violenza alla sovranità di altri popoli ed hanno perduta la loro libertà: marocchini, berberi, negri ecc.

Quanto alle voci raccolte da Roosevelt che si preparano nuove aggressioni, il Fuehrer dice che queste allusioni sono un oltraggio alla tranquillità ed alla pace del mondo. Se Roosevelt intendesse riferirsi a casi concreti è pregato di indicare gli Stati minacciati di aggressione e gli aggressori in questione. Desidero rilevare ancora una volta — dice Hitler — che io non ho fatto nessuna guerra: che anzi ho il più profondo orrore per la guerra e che il mio orrore è ancora maggiore per ogni agitazione in favore di una guerra. Del resto non saprei per quale motivo dovrei fare una guerra. Roosevelt è pregato di dare schiarimenti al riguardo. L'America non può dire di avere preso parte alla guerra mondiale per inevitabili ragioni di difesa. Quando Roosevelt parla di scopo umanitario e filantropico, che è la base del suo intervento, gli si può rispondere: perchè gli Stati Uniti allora non hanno impedito il trattato di Versaglia che è stato la sorgente della più grande rovina della umanità?

Assicurazioni agli Stati americani

A prescindere da ciò, tutti gli Stati confinanti con la Germania hanno ricevuto da me assicurazioni precise e sopratutto proposte molto più precise di quelle richiestemi da Roosevelt. Se queste mie dichiarazioni fossero messe in dubbio, la richiesta di Roosevelt perderebbe ogni valore poichè in definitiva non è la valutazione fatta da Roosevelt di tali dichiarazioni che è decisiva, ma il valore che gli Stati interessati danno alla dichiarazione stessa.

Ma perchè Roosevelt ha nominato proprio l'Irlanda, se questo Paese si è sempre sentito minacciato non già dalla Germania, ma dall'Inghilterra? E perchè la Palestina? Il Governo germanico è tuttavia pronto a dare a ciascuno di questi singoli Stati menzionati, se lo desiderano e si rivolgono direttamente alla Germania, una assicurazione del genere di quella desiderata da Roosevelt, con la promessa che questa abbia carattere di assoluta reciprocità per tutta la serie degli Stati menzionati da Roosevelt: ma tutto ciò per taluni è superfluo poichè con essi siamo già alleati o ci troviamo per lo meno in relazioni di stretta amicizia. Quanto alla durata di questo patto la Germania è disposta ad accordarsi con gli Stati interessati. Non vorrei però lasciar passare l'occasione senza dire a Roosevelt sopratutto una cosa circa i territori che più gli devono stare a cuore: cioè gli Stati Uniti ed i rimanenti Stati del continente americano. Dichiaro solennemente che tutte le eventuali asserzioni diffuse circa un preteso attacco o una intromissione germanica contro ed in territorio americano, sono o un imbroglio o una grossolana menzogna.

Quanto al problema degli armamenti Roosevelt non sa forse che questo problema era già stato una volta risolto almeno per quanto riguarda la Germania.

Quindi il Fuehrer ricorda il disarmo tedesco del 1919 corredando le sue parole con un lungo elenco di cifre che illustrano la portata di tale disarmo.

Il problema degli armamenti

La Germania — egli aggiunge — fu però delusa nella sua fiducia come in tutte le altre cose, poichè la parola degli altri non venne mantenuta. L'oratore ricorda le sue proposte per una limitazione degli armamenti; tutte queste proposte vennero respinte.

Rivolgetevi agli altri ora, Presidente Roosevelt — egli dice — non a noi! Roosevelt ha assicurato di essere disposto a partecipare all'apertura pratica di vie commerciali internazionali con lo scopo di porre ogni Nazione in condizioni di acquistare e vendere a parità di diritto sul mercato mondiale e di avere la sicurezza di ottenere le materie prime necessarie. Le discussioni teoriche non bastano — dice Hitler — ci vogliono i fatti. Le esperienze hanno dimostrato che le più grandi conferenze economiche mondiali sono fallite perchè i singoli Stati non erano in grado di tenere in ordine le loro economie interne.

Le aspirazioni coloniali

Gli Stati Uniti debbono cominciare, se vogliono, con l'eliminare gli incepppi da essi posti al libero traffico economico. Del resto anche qui il popolo tedesco ha stabilito delle richieste molto concrete ed ora sarei lieto se Voi, Presidente Roosevelt, come successore di Wilson, voleste intercedere affinchè venissero mantenute finalmente le parole in base alle quali la Germania depose le armi nel 1919, consegnandosi nelle mani dei così detti vincitori: la promessa, cioè, che le aspirazioni coloniali tedesche sarebbero state sottoposte ad un giusto esame. A tale riguardo io penso meno ai numerosi miliardi spillati alla Germania a titolo di riparazione quanto al ritorno dei territori distratti ad essa. Si tratta di tre milioni di chilometri quadrati di territorio in cifra tonda in Europa e fuori d'Europa; di un dominio coloniale che a differenza delle colonie di altre Nazioni, non fu acquistato con guerre, ma con trattati ed atti di compera. Sarebbe un atto nobile se il Presidente Roosevelt volesse mantenere oggi la parola data dal suo Predecessore Wilson. Il Presidente Roosevelt ha dichiarato — concludendo — che i capi di tutti i grandi Governi sono responsabili in questo momento dei destini dell'umanità. Essi dovrebbero ascoltare le parole dei loro popoli per preservarli dal caos della guerra.

Progresso e pace

Presidente Roosevelt — dice Hitler — comprendo senz'altro che la grandezza del Vostro territorio e le immense ricchezze del Vostro paese Vi permettano di sentirVi responsabile per la sorte di tutto il mondo e di tutti i popoli. Ma io mi trovo in un ambito molto più modesto e ristretto. Voi avete centotrenta milioni di uomini su una superficie di 9 milioni e mezzo di Km. quadrati e disponete di un paese dalle enormi ricchezze del suolo.

In Germania vivono, invece, circa 140 abitanti su ogni km. quadrato e la feracità del suolo tedesco non è paragonabile a quella del suolo americano. Io non posso quindi sentirmi responsabile del destino del mondo, come il mondo non ha preso parte alcuna al triste destino del popolo tedesco.

Il vostro compito in confronto all'opera che ho dovuto svolgere dal 1933 ad oggi, presidente Roosevelt, è infinitamente più facile. In questo senso le Vostre preoccupazioni e i Vostri suggerimenti possono abbracciare uno spazio assai più grande e più vasto del mio.

Il mio campo dal punto di vista territoriale, come ho detto, è assai più ristretto. Esso comprende soltanto il popolo tedesco.

Hitler ha concluso dicendo che allo sviluppo di questo campo limitato di azione egli seguiterà a lavorare indefessamente sapendo di servire così, nel modo migliore, ciò che sta a cuore a tutti: La giustizia ed il benessere. il progresso e la pace del mondo. (*Stef.*)

I punti sottolineati a Berlino

BERLINO, 28 sera

Particolare impressione hanno destato le parole del Fuehrer a proposito della questione polacca e della denuncia del trattato firmato a suo tempo fra il Cancelliere del Reich ed il Maresciallo Pilsudski.

« Il mondo non ha atteso invano, scrive il *Lokal Anzeitung*. Adolfo Hitler quale interprete delal grande Germania riunita ha informato oggi con tutta chiarezza il mondo sulla propria politica di pace. Nella storica seduta del Reichstag, egli ha esposto gli obiettivi di politica estera del terzo Reich. Con la messa a punto dell'atteggiamento germanico nei confronti dell'Inghilterra, della Polonia e con i punti di risposta alla nota Roosevelt, ha creato una situazione senza equivoco ».

Migliaia di persone assiepate lungo le vie che dall'ex Teatro Kroll portano alla Cancelleria, hanno acclamato il Fuehrer.

Il testo del documento tedesco consegnato al "Foreign Office„

LONDRA, 28 sera

Ecco il testo del documento consegnato stamane dall'Incaricato di Affari Tedesco al *Foreign Office*, come il Fuehrer ha ricordato nel suo discorso:

«Allorchè nel 1935 il Governo tedesco proponeva a quello britannico di fissare, mediante accordi, la forza della flotta tedesca in rapporto definito con la forza della flotta imperiale britannica, esso agiva in tal modo perchè convinto che fosse da escludere per l'avvenire la ripetizione di un conflitto tra la Germania e la Gran Bretagna. Con l'offrire il rapporto di 100 a 35, il Governo germanico riconosceva volontariamente la supremazia degli interessi marinari britannici e riteneva di compiere un passo unico nella storia delle grandi Potenze, tale da condurre per tutto l'avvenire allo stabilimento di relazioni amichevoli fra le due Nazioni. Naturalmente, questo passo del Governo tedesco era stato compiuto nella convinzione che il Governo britannico fosse parimenti determinato a conservare un atteggiamento politico che garantisse sviluppi amichevoli alle relazioni anglo-tedesche. Non più tardi dell'autunno scorso, dopo la conferenza di Monaco, il Cancelliere dell'Impero tedesco e il Primo Ministro britannico confermavano solennemente il punto di vista di considerare quell'accordo come un simbolo del desiderio delle due nazioni di non incorrere mai in guerra una contro l'altra. Il Governo germanico è costretto ad esprimere la sua deplorazione per il fatto che il Governo britannico abbia potuto allontanarsi da questo punto di vista. In tal modo il governo britannico non considera più la guerra contro la Germania come impossibile, ma anzi la considera il problema principale della sua politica estera ».

La nota conclude dicendo che agendo in questo modo il Governo britannico ha di fatto soppresso unilateralmente le basi dell'accordo navale e lo ha reso inefficace.

L'ansioso nervosismo col quale era atteso in Inghilterra il discorso di Hitler è stato coronato da un senso di sollievo piuttosto generale. I giornali sino dalle prime ore del pomeriggio sono andati letteralmente a ruba. Le edizioni si sono succedute senza tregua di mano in mano che il Fuehrer seguitava a parlare, pubblicando i successivi brani del discorso. Negli ambienti diplomatici ha prodotto favorevole impressione il gesto per cui il testo del discorso del Fuehrer è stato rimesso in anticipo al *Foreign Office* inoltrandolo per via aerea. I titoli dei giornali londinesi insistono sopra tutto sulla denuncia del patto navale anglo-tedesco. Solo l'*Evening Standard* pubblica un commento editoriale in cui afferma che Hitler ha lasciato sostanzialmente la porta aperta ai negoziati fra le grandi Potenze. La questione relativa a Danzica, fra Polonia e Germania, e le rivendicazioni Coloniali del Reich vengono considerate come una base sicura che la Germania sarebbe disposta a trattare.

In Borsa qualche titolo ha subito un rialzo, sebbene in misura minore che non in analoghe occasioni. Il rialzo maggiore è fra i titoli di Stato britannici e in quelli industriali americani. Il rialzo si è poi accentuato nelle contrattazioni private del dopo borsa quando notizie da New York informavano che a Wallstreet si era verificato un analogo aumento di valore nei titoli.

"Il memorandum„ al Governo polacco

BERLINO, 28 sera

Il *memorandum* inviato oggi stesso dal Governo di Berlino al Governo di Varsavia è un documento di circa 8 pagine, nel quale si ricordano al Governo polacco gli impegni assunti col trattato del 1934. «Il Governo tedesco — dice il documento in questione — ha avuto conoscenza ufficiale, sia da parte del Governo polacco, come da parte del Governo inglese, dei risultati dei negoziati svoltisi a Londra fra la Polonia e la Gran Bretagna. Questi due Paesi hanno escogitato una forma di impegno, che diverrebbe esecutivo qualora l'indipendenza dell'uno o dell'altro fosse direttamente o indirettamente compromessa.

Il Governo tedesco nel 1933, dopo essere uscito dalla Società delle Nazioni, intraprese un'azione vigorosa per regolare su nuove basi i rapporti della Germania con le altre Nazioni. Esso trovò in Pilsudski colui che comprese questa necessità di aderire alla stipulazione di un accordo che doveva aprire la via a relazioni amichevoli fra Berlino e Varsavia: l'accordo di amicizia e di non aggressione del 1934. Questi due anni hanno provato l'utilità di simile convenzione, ma il nuovo impegno polacco-britannico, qualunque forma esso ha assunto o assumerà, deve considerarsi come una alleanza diretta esclusivamente contro il Reich. Il Governo tedesco deve arguirne che il Governo polacco non annette più alcuna importanza alla ricerca di una soluzione concordata dei problemi pendenti fra la Germania e la Polonia.

«Il Governo polacco ha abbandonato la via scelta in comune nel 1934. benchè il Governo germanico non abbia mai fatto nulla contro lo spirito del trattato ed abbia invece cercato di tenere sempre conto degli interessi polacchi ».

Si ricorda poi *nel memorandum* l'azione tedesca del marzo 1938 per un nuovo regolamento dell'Europa centrale e la longanimità usata nei riguardi della Polonia anche in rapporto al desiderio polacco di una frontiera comune fra la Polonia e l'Ungheria. La sola questione che ancora rimane da risolvere è quella del territorio di Danzica, di cui nessuno può contestare il suo carattere tedesco. Il documento ricorda le proposte fatte dal Governo del Reich sul finire del marzo 1939, a cui il Governo polacco ha risposto negativamente. Non solo, ma ha per giunta ordinato la mobilitazione di una parte del suo esercito. Questo non è il migliore modo — dice il documento — di inaugurare un regime di amicizia fra i due Paesi. La Germania non volle, nonostante la giudicasse superflua, rispondere alla mobilitazione polacca con la propria mobilitazione, ma non può passare sotto silenzio la condotta del Governo di Varsavia. La Polonia è entrata praticamente a far parte dell'accerchiamento contro la Germania, violando unilateralmente la dichiarazione del 1934. Il punto di vista tedesco non è però cambiato: Se Varsavia si dimostrerà disposta a nuovi negoziati, la Germania aderirà a trattare a condizione che le trattative mirino ad un accordo chiaro che obblighi egualmente tutte e due le parti.

Echi francesi

PARIGI, 28 sera

Il discorso pronunciato oggi dinanzi al Reichstag dal Cancelliere Hitler è stato ascoltato in Francia con vivo interesse e viene riportato quasi integralmente da tutti i giornali. Per quanto infatti, le istruzioni fossero di minimizzarne l'importanza, pure, dalle prime impressioni che si raccolgono, appare chiaro che le potenti argomentazioni del Fuehrer hanno prodotto enorme impressione. Le due denunzie sia del patto di non aggressione con la Polonia sia dell'accordo navale con l'Inghilterra, vengono giudicate come elementi di un nuovo equilibrio delle forze in Europa determinate dai tentativi anglo-francesi per l'accerchiamento delle potenze totalitarie. Particolare rilievo e significato viene attribuito al punto del discorso in cui Hitler ha riaffermato la stretta ed infrangibile solidarietà dell'Asse aggiungendo che la Germania è pienamente consenziente con le legittime rivendicazioni del governo di Roma. In complesso, per quanto ancora manchi ogni reazione ufficiale, il discorso del Cancelliere Hitler viene generalmente interpretato come una abilissima mossa ed una formidabile messa a punto diplomatica.

Le prime impressioni a Washington

WASHINGTON, 28 sera

Tutte le maggiori personalità del Governo e degli ambienti politici della capitale hanno ascoltato alla radio il discorso pronunciato da Hitler. La primissima impressione è stata che il discorso è stato ben diverso da quello diffusamente previsto. Poco dopo negli ambienti più vicini al Governo è stato affermato che non si vedeva nulla nel discorso che potesse offrire una base per una collaborazione fra gli Stati Uniti e la Germania concretamente efficace ai fini della pace mondiale e che comunque un giudizio più meditato doveva essere riservato a quando fosse stato compiuto uno studio più esauriente del testo ufficiale.

Contemporaneamente negli ambienti politici e parlamentari si andava facendo strada l'opinione che la parte del Discorso riguardante la Polonia lasciava prevedere «*la continuazione dell'azione diplomatica basata principalmente sulla forza*».

L'atto di accusa contro il ventennio del dopo guerra in Europa formulato da Hitler è considerato dagli stessi ambienti politici come di valore prevalentemente storico perchè « *la opinione degli Stati Uniti durante gli ultimi 5 anni è stata di tacita acquiescenza allo smantellamento tedesco del trattato di Versailles* ».

Roosevelt replicherebbe domani

NEW YORK, 28 sera

Tutti i giornali riportano sotto grandi titoli il discorso di Hitler e ne pongono in evidenza la composta fierezza, la limpida logica e il fondo pacifista che permette una eventuale ripresa di negoziati con l'Inghilterra e la Polonia. Si annuncia che nel discorso che Roosevelt pronunzierà domenica alla inaugurazione della esposizione mondiale, il presidente si occuperà nuovamente della situazione internazionale.

Possibilità di negoziati

secondo gli ambienti di Varsavia

VARSAVIA, 28 sera

Il col. Beck ed i suoi collaboratori hanno iniziato nel pomeriggio uno studio attento del testo ufficiale del discorso del capo della Nazione germanica. In serata o domattina il ministro conferirà col Maresciallo Rydz Smigly oltrechè col Presidente del Consiglio e con Mosciki, presidente della Repubblica. E' molto probabile che il col. Beck parli alla Camera entro la settimana prossima sui rapporti fra Polonia e Germania.

La denuncia tedesca del patto polacco-germanico non ha cagionato sorpresa in questi ambienti politici, i quali però osservano che la offerta fatta da Hitler, di essere pronto a negoziare un nuovo accordo lascia la porta aperta ad un miglioramento della situazione attuale.

Nello stesso momento in cui Hitler stava pronunciando il suo discorso, la stampa di Varsavia definiva le condizioni che il Governo polacco accetterebbe per regolare la questione di Danzica. In una nota, di evidente ispirazione ufficiosa, l'*Express Porany* dopo aver affermato che la Polonia già da due anni è disposta ad adattare il regime di Danzica alla nuova situazione, scrive che Danzica deve conservare un suo distinto statuto giuridico nel quale i diritti della Polonia non potranno essere diminuiti nè sottoposti a controllo.

La revisione dello Statuto di Danzica non potrà effettuarsi che su quei punti per i quali il ritiro dalla Società delle Nazioni rendesse necessaria una nuova distribuzione di competenze. Questo è l'atteggiamento della Polonia.

I negoziati fra Varsavia e Berlino non potranno essere ripresi che su tali basi. Il tono conciliante della nota ufficiosa non piace ai giornali di opposizione. Il filo-francese *Curier Porany* e altri giornali affermano che per il problema di Danzica esiste una sola soluzione: il protettorato della Polonia.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico